

**RASSEGNA STAMPA "PINTER'S PARTY" – TEATRO DEI DIOSCURI 5-17
GIUGNO 2018**

LUCE
CINECITTÀ
ROMA
Teatro dei Dioscuri
Via Piacenza, 1
5-17 GIU 2018

SPOLETO
FESTIVAL
DEI 2 MONDI
Teatrino delle 6
Luca Ronconi
9-15 LUG 2018

**PINTER'S
PARTY**

PROUST
Alla ricerca del tempo perduto
Regia di **Andrea Baracco**

**LA COLLEZIONE
PAESAGGIO**
Regia di **Massimiliano Farau**

**LA DONNA
DEL TENENTE
FRANCESE**
Regia di **Giacomo Bisordi**

Comunicazione a cura degli allievi del Master in Critica Giornalistica Giorgia Groccia, Enrico Lecca, Marta Perroni, Matteo Petri e Davide Romagnoli **con il coordinamento di** Davide A. Bellalba




Recensito

quotidiano di cultura e spettacolo

(<https://www.recensito.net/>)

RECENSITO INCONTRA GIACOMO BISORDI, REGISTA DEL READING "LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE", IN SCENA PER PINTER'S PARTY

Stampa ([/rubriche/interviste/accademia-silvio-d-amico-intervista-giacomo-bisordi-intervista-pinter-s-party.html?](/rubriche/interviste/accademia-silvio-d-amico-intervista-giacomo-bisordi-intervista-pinter-s-party.html?tmpl=component&print=1)

[tmpl=component&print=1](#))



(/media/k2/items/cache/0328351be332f7a63ab778c6aec8c3f_XL.jpg)

Riprendere un testo complesso come quello de "La donna del tenente francese" non è sicuramente una scelta convenzionale, almeno all'interno di un contesto come quello della rassegna celebrativa Pinter's Party, promossa dall'Accademia Nazionale d'Arte

Drammatica "Silvio d'Amico". Nella cornice delle opere del grande drammaturgo, poeta, attore e sceneggiatore per Giacomo Bisordi, giovane regista diplomato in Accademia, è risultato emblematico pescare dal panorama probabilmente più ostico, ma non per questo meno interessante, dell'adattamento scenico di un reading teatrale di un'opera per il grande schermo. In attesa dello spettacolo, che avrà luogo dal 15 al 17 Giugno al Teatro dei Dioscuri di Roma, Recensito incontra il giovane regista lucchese per provare a scoprire cosa si cela dietro questo affascinante tassello del progetto dedicato ad Harold Pinter.

Perché "La donna del tenente francese" è risultato per te essere emblematico per questo Pinter's Party?



Per diverse ragioni. Quella più pratica, più efficace e con meno passaggi -come diceva la teoria di Occam- è perché il testo ha un numero nutrito di attori, e a me piace molto lavorare in questo modo. Poi perché è stimolante e perché credo molto in una composizione che tenga conto dell'interscambio e della contaminazione di gruppi/ensemble che nascono, vivono e muoiono per lo spettacolo. A differenza dei testi teatrali di Pinter, questo, essendo una sceneggiatura, ha un'ampia gamma di personaggi. Un'opportunità da sfruttare, dunque, anche per un reading scenico.

Quale è la sfida, a tuo modo di vedere, con la lettura in scena di una sceneggiatura scritta per il cinema? Anche Mark Healy ne ha fatto una rappresentazione teatrale nel 2006, ma si era basato sul romanzo di John Fowley e non sulla sceneggiatura di Pinter...

Il fatto che non ci sia stata una rappresentazione teatrale precedente sicuramente ha portato ad un ulteriore interesse, da parte mia. Mi ha intrigato molto, ad esempio, la scelta che ha fatto Ronconi con "Lolita": mettere in scena una sceneggiatura, con tutto il bagaglio di informazioni e dettagli che questa porta con sé. Pinter stesso dice che scrivere per cinema e scrivere per teatro è differente per i mezzi. Per il cinema servono però dieci parole. Per il teatro venti. Il problema fondamentale è che si hanno dunque tante piccole scene, e metterle in piedi a teatro necessita di una fluidità che deve trovare il modo di compensare l'assenza di parole.

La potenza della metanarrazione è un ulteriore punto chiave? La relazione tra i personaggi e i narratori è materia importante all'interno delle scatole cinesi della narrazione pinteriana...

Pinter è un autore straordinario, così come questa storia, proprio in virtù del fatto che all'interno di questa ci sono almeno tre livelli: il primo, quello "piuttosto banale" -come dice il protagonista stesso- è la storia vittoriana; poi ci sono gli attori chiamati a recitarla sul set; infine c'è un autore che questa storia l'ha effettivamente scritta.

Progressivamente i mondi, come insegna la drammaturgia da Eschilo in poi, iniziano ad "andare in guerra". Mike scopre che il momento del film è l'unico momento in cui riesce a stare con la donna che ama. E da lì si immerge nel film stesso. Lo spettatore avrà degli indizi sui livelli narrativi, e pian piano questi si fonderanno insieme. Il mio obiettivo è disperdere questi contorni, senza intellettualismi forzati, ma seguendo questo meccanismo a scatole cinesi.

Come credi si possa definire il post modernismo nel teatro? Quale pensi siano gli elementi chiave di questa etichetta, seppur naturalmente, molto spesso, generalista. Un processo che da un certo punto di vista si può iniziare ad ascrivere a Pirandello e arrivare ad uno sceneggiatore come Charlie Kaufman, che ha sempre citato Pinter stesso nel suo modus scribendi...

Questo è decisamente un romanzo postmoderno. Vero è che questo fattore porta una distanza narrativa che mette insieme connotazioni profondamente diverse. Io sento di esserne completamente imbevuto, sia in termini biografici che artistici. Sento di aver bisogno di scoprire questa gabbia e fare i conti con essa. Mi entusiasma la distanza con questo sistema di rimandi, di ironia, di scambio. Sono sicuro che gli spettatori vorranno sapere come va a finire la



di **Harold Pinter**
Reading della sceneggiatura
Traduzione **Camillo Pennati**

Interpreti
Massimiliano Aceti, Anna Chiara Colombo, Alice Generali, Emanuele Linfatti (Spoleto), **Elisabetta Misasi, Michele Ragno, Gabriele Portoghese** (Roma), **Sara Putignano, Pavel Zelinsky**

e con gli allievi
Michele Lorenzo Eburnea, Marco Selvatico

Allieva regista **Caterina Dazzi**

Scenari **Paola Castrignanò**
Supervisione ai Costumi **Gianluca Falaschi**
Costumi **Anna Missaglia, Luci Luigi Blondi**

ROMA **Teatro dei Dioscuri**
Via Piacenza,1
15-16 giugno ore 20.00
17 giugno ore 16.00

61 SPOLETO FESTIVAL DEI 2 MONDI
Teatrino delle 6
Luca Ronconi
15 luglio ore 16.00

INFO E PRENOTAZIONI:
Roma Teatro dei Dioscuri Via Piacenza, 1
Prenotazione obbligatoria al numero **824 182043**
Attivo dal 31 maggio 2018 alle ore 10:15-14:15

INFO E PRENOTAZIONI:
Spoleto Teatrino delle 6 - Luca Ronconi
Prenotazione obbligatoria al numero **824 182543**
Attivo dal 15 giugno 2018 alle ore 10:15-14:15
BUTTERINO Teatrino delle 6 - Luca Ronconi
Attivo dal 1 luglio (ore 10:15-14:15)



storia vittoriana, in fin dei conti. Ma questa storia è una trappola che Pinter prepara per parlare in realtà di altre cose. Lo spettacolo per me potrebbe essere in sinossi solo "il più grande spettacolo vittoriano". Ma, naturalmente, c'è molto altro.

Dopo "The Republic Of Happiness" sentivi il bisogno di confrontarti con una nuova sfida personale? Lo spettro del low budget credi sia -in generale- un peso ineludibile per arrivare a confezionare certi prodotti di qualità o pensi che possa fungere talvolta da moto e fiamma per tentare qualcosa di significativo e innovativo?

Per ora le mie regie sono state autoprodotte o sono state sostenute da un basso budget. Questo tipo di rapporto, diverso dal mio lavoro come assistente in grandi produzioni, è importante perché permette vengano fuori lavori come questo, in cui quello che c'è diventa l'essenziale, come le parole stesse di Pinter. Quello che lui dice non può essere troncato neanche di una parola. L'idea è dunque costruire con quello che hai. L'ambizione è enorme ma non è un discorso semplicistico: la grande difficoltà è allo stesso tempo il desiderio/piacere di fare questo lo si vede dall'atteggiamento degli attori. Il low-budget è un propulsore, anche se non puoi fare sempre ciò che vuoi. Devi, di volta in volta, lavorare con quello che hai.

Pensi che il teatro si affaccerà anche ad altre arti per trovare nuova linfa? Il fumetto, i racconti in musica, i videogame...

Le generazioni che si affacciano a questa disciplina antichissima hanno una formazione sempre più permeata di altre forme artistiche. Inevitabilmente un ragazzo di vent'anni è condizionato dal modello "Avengers". Altrettanto inevitabilmente il ritmo della fruizione e quello del racconto devono cambiare con il mondo nuovo. Io arrivo da Lucca e il Lucca Comics & Games è stata la mia casa: c'è molto di tutto questo dentro questo ultimo lavoro. Mi sembra inevitabile, dopotutto. Trovare nel teatro una possibilità di comunicazione e sapere sfruttare questo ritmo -non necessariamente bombardamento- con una consapevolezza sicuramente ponderata: quella sarà la vera sfida del teatro prossimo.

Davide Romagnoli

31/05/2018

Tweet

Like

Sign Up to see what your friends like.

G+

LIBRO DELLA SETTIMANA

(/rubriche/libri/365-days-happy-samira-zuabi-garcia-libri-recensione.html)



#365 Days Happy: Samira Zuabi Garcia scrive un anno in 365 momenti di felicità
(/rubriche/libri/365-days-happy-samira-zuabi-garcia-libri-recensione.html)

La ricerca della felicità è un tema diffuso, in narrativa e oltre. Tra Hollywood, letteratura e la vita di

chiunque, inevitabile prima o poi confrontarsi,...

FACEBOOK



Eventi / Teatri

Pinter's Party: l'Accademia "Silvio d'Amico" celebra Harold Pinter ai Dioscuri



Pinter's Party: l'Accademia "Silvio d'Amico" celebra Harold Pinter ai Dioscuri

Teatro dei Dioscuri al Quirinale
Via Piacenza n. 1 – 00184 Roma

dal 5 al 17 giugno 2018

5 e 6 giugno ingresso ore 20
7 giugno ingresso ore 16
PROUST (Alla ricerca del tempo perduto)

10 e 11 giugno ingresso ore 20
12 giugno ingresso ore 16
LA COLLEZIONE. PAESAGGIO

15 e 16 giugno ingresso ore 20
17 giugno ingresso ore 16
LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE
Reading della sceneggiatura

Dal 5 al 17 giugno 2018 l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" presenta "Pinter's Party", studi sul grande drammaturgo inglese in occasione del decennale della scomparsa, che hanno condotto a tre prove spettacolari guidate da tre generazioni di registi diplomati in Accademia: Andrea Baracco ha diretto la prima rappresentazione italiana dell'adattamento teatrale della sceneggiatura di Harold Pinter e Di Trevis "PROUST (Alla ricerca del tempo perduto)", mentre Massimiliano Farau presenta due atti unici "LA COLLEZIONE" e "PAESAGGIO". Il progetto si conclude con il Reading della sceneggiatura "LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE" dell'allievo regista diplomato Giacomo Bisordi, vincitore del premio "Pinter's Party".

PROUST (Alla ricerca del tempo perduto)
Adattamento teatrale di Harold Pinter e Di Trevis
Traduzione Alessandra Serra
Regia Andrea Baracco

Per la prima volta viene proposta su un palcoscenico italiano questa monumentale impresa di Harold Pinter, che ha adattato, prima per il cinema (tuttavia il film, che doveva essere diretto da Losey, non fu mai realizzato per problemi di budget) e qualche anno dopo per il teatro, uno dei più importanti e complessi romanzi mai scritti, la "Recherche" di Marcel Proust.

Marcel, assecondando la propria memoria rievoca luoghi e personaggi della sua vita. Dall'infanzia nella cittadina di provincia di Combray, all'incontro con Swann e Albertine, e poi Parigi, feste mondane e amori travagliati; il tutto scandito all'interno di un tempo affatto ordinato e cronologico.

Siamo stati felici. Ora siamo infelici. Tutto qui.
Marcel

Tutti i numerosissimi personaggi di questo testo che Harold Pinter ha scritto partendo dalla Recherche proustiana (se ne contano circa 35), si muovono all'interno di un complesso labirinto spazio/temporale, che l'installazione scenografica cerca di restituire. Tutte le situazioni e gli accadimenti, nascono esclusivamente dalle associazioni che compie la complessa memoria emotiva del protagonista. Materiale composito come un abito di Arlecchino, questa Recherche del binomio Proust/Pinter è un materiale perfetto per giovani allievi attori e vede la sua messa in scena per la prima volta in Italia
Andrea Baracco

Con gli allievi di Secondo Anno: Gianfilippo AZZONI, Matteo BINETTI, Caterina CORBI, Serena COSTALUNGA, Giulia D'ALOIA, Domenico DE MEO, Adriano EXACOUSTOS, Luigi FEDELE, Leonardo GHINI, Diego GIANGRASSO, Dora MACRIPÒ, Elisabetta MANCUSI, Gaia MASCIALE, Alberto PENNA, Mersila SOKOLI
Allievo Regista: Danilo CAPEZZANI

Scene Luca BRINCHI, Daniele SPANÒ
Costumi Marta CRISOLINI MALATESTA
Luci Javier DELLE MONACHE
Musiche e suoni Giacomo VEZZANI, Riccardo VANJA STURNO

LA COLLEZIONE e PAESAGGIO
di Harold Pinter
Traduzione Alessandra Serra
Regia Massimiliano Farau

La Collezione e Paesaggio sono atti unici scritti da Pinter negli anni sessanta e raramente rappresentati: due rarefatte e inquietanti sciarade sull'ambivalenza del desiderio, l'elusività della memoria, la natura sfuggente del reale.
Che cosa è avvenuto fra Stella e Bill, due stilisti rampanti, in una camera d'albergo di Leeds nella notte successiva alla presentazione delle loro collezioni di moda? Harry, il marito di Stella è determinato a scoprire la "verità" a costo di mettere a repentaglio il suo matrimonio e la relazione di Bill con il suo maturo compagno Harry. Nel testo più pirandelliano di Pinter.
In Paesaggio troviamo due coniugi, nella vecchia cucina di una grande casa di campagna di cui sono stati la governante e lo chauffeur. Beth racconta di una idilliaca giornata al mare, forse lontana nel tempo, con il suo grande amore. Duff le risponde con il resoconto di recenti acquazzoni, visite al pub, ricordi di un passato felice, e momenti di lacerante crisi coniugale. I due, ci dice Pinter, non sembrano ascoltarsi. Nel testo più beckettiano di Pinter.

“Il linguaggio... è una faccenda altamente ambigua. Molto spesso, al di sotto della parola detta c'è la cosa che si sa e non si dice. I miei personaggi mi raccontano solo fino ad un certo punto la loro esperienza, le loro aspirazioni, le loro motivazioni, la loro storia. Fra la mia mancanza di dati biografici su di loro e l'ambiguità di quello che dicono si apre un territorio che non solo vale la pena di esplorare, ma che è obbligatorio esplorare.”
Harold Pinter, 1962

In questi precisi margini si colloca, a mio giudizio, il ruolo – tutt'altro che ancillare - dell'interprete di Pinter: scandagliare i rapporti fra i personaggi, dissezionare gli infiniti giochi di ruolo e di status, scoprire la densità umana ed emozionale che si cela sotto la superficie algida e iper-controllata del dialogo; e tutto questo non per sciogliere, bensì per liberare la potente ambiguità dei testi. Ma trascurare o alterare, nella messinscena, alcun elemento della scrittura, incluse le didascalie o le leggendarie “pause”, significa attentare dissennatamente a una delle più esatte costruzioni drammaturgiche che il teatro occidentale abbia conosciuto.
Massimiliano Farau

Con gli allievi di Secondo Anno: Vincenzo ABBATE, Raffaele DE VINCENZI, Francesca FLORIO, Luca FORLANI, Sara MAFODDA, Jacopo NESTORI
Allievo regista: Federico ORSETTI
Scene Fabiana DI MARCO
Costumi Ilaria ALBANESE
Luci Camilla PICCIONI

Reading della sceneggiatura
LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE
di Harold Pinter
Traduzione Camillo Pennati
Regia Giacomo Bisordi

Lyme Regis, Inghilterra, 1867. Una donna, sola sulla scogliera, guarda verso il mare. Il vento le agita i capelli. Sta aspettando il ritorno di qualcuno: il tenente francese, di cui in paese si dice lei sia l'amante.

In una delle 245 inquadrature previste dalla sceneggiatura – la numero 86, per l'esattezza – Pinter scrive: "Tutti sorseggiano il tè in silenzio".

Questo fotogramma è stato l'innescò di tutto. Un villaggio vittoriano dipendente dalla teina, un matrimonio che non s'ha da fare, la solitudine di uno scienziato che scopre di non sapere alcunché: frammenti, possibilità messe a disposizione di un gruppo di attori diplomati e allievi di questa scuola che siano già professionisti, protagonisti della scena nazionale o che ancora tribolino con lo studio della recitazione, tutti loro hanno in comune una dannazione: il talento. Ed è proprio pensando al talento che vorrei dedicare questo lavoro alla memoria di un'ex allieva, Anastasia Sciuto.

Giacomo Bisordi

Con: Massimiliano ACETI, Anna Chiara COLOMBO, Alice GENERALI, Elisabetta MISASI, Gabriele PORTOGHESE, Sara PUTIGNANO, Michele RAGNO, Pavel ZELINSKIY

e con gli allievi di Secondo Anno: Michele Lorenzo EBURNEA, Marco SELVATICO
Allieva regista: Caterina DAZZI

Scene Paola Castrignanò
Supervisione ai Costumi Gianluca Falaschi
Costumi Anna Missaglia
Luci Luigi Biondi

In collaborazione con gli allievi del Master in Critica Giornalistica Giorgia Groccia, Enrico Lecca, Marta Perroni, Matteo Petri, Davide Romagnoli con il coordinamento di Davide Antonio Bellalba.

Prenotazione obbligatoria – fino a esaurimento posti –
Info-line: 334 1835543 – attiva dal 31 maggio al 17 giugno in orario 10.00-13.00 e 14.00-17.00
(domenica esclusa)

Potrebbe interessarti: <http://www.romatoday.it/eventi/pinter-s-party-harold-pinter-ai-dioscuri.html>
Seguici su Facebook: <http://www.facebook.com/pages/RomaToday/41916963809>

Pinter's Party (<https://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/pinter-s-party/39416/>)

Studi sul grande drammaturgo Harold Pinter in occasione del decennale della scomparsa

♥️ Leggi dopo



(https://www.oggiroma.it/public/news_foto/2302201814312617971_20180531101226.jpg)

Dal 5 al 17 giugno 2018 l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" presenta "Pinter's Party", studi sul grande drammaturgo inglese in occasione del decennale della scomparsa, che hanno condotto a tre prove spettacolari guidate da tre generazioni di registi diplomati in Accademia: Andrea Baracco ha diretto la prima rappresentazione italiana dell'adattamento teatrale della sceneggiatura di Harold Pinter e Di Trevis "PROUST (Alla ricerca del tempo perduto)", mentre Massimiliano Farau presenta due atti unici "LA COLLEZIONE" e "PAESAGGIO". Il progetto si conclude con il Reading della sceneggiatura "LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE" dell'allievo regista diplomato Giacomo Bisordi, vincitore del premio "Pinter's Party".

PROUST (Alla ricerca del tempo perduto)

Adattamento teatrale di Harold Pinter e Di Trevis

Traduzione Alessandra Serra

Regia Andrea Baracco

Per la prima volta viene proposta su un palcoscenico italiano questa monumentale impresa di Harold Pinter, che ha adattato, prima per il cinema (tuttavia il film, che doveva essere diretto da Losey, non fu mai realizzato per problemi di budget) e qualche anno dopo per il teatro, uno dei più importanti e complessi romanzi mai scritti, la "Recherche" di Marcel Proust.

Marcel, assecondando la propria memoria rievoca luoghi e personaggi della sua vita. Dall'infanzia nella cittadina di provincia di Combray, all'incontro con Swann e Albertine, e poi Parigi, feste mondane e amori travagliati; il tutto scandito all'interno di un tempo affatto ordinato e cronologico.

Siamo stati felici. Ora siamo infelici. Tutto qui.

Marcel

Tutti i numerosissimi personaggi di questo testo che Harold Pinter ha scritto partendo dalla Recherche proustiana (se ne contano circa 35), si muovono all'interno di un complesso labirinto spazio/temporale, che l'installazione scenografica cerca di restituire. Tutte le situazioni e gli accadimenti, nascono esclusivamente dalle associazioni che compie la complessa memoria emotiva del protagonista. Materiale composito come un abito di Arlecchino, questa Recherche del binomio Proust/Pinter è un materiale perfetto per giovani allievi attori e vede la sua messa in scena per la prima volta in Italia

Andrea Baracco

Con gli allievi di Secondo Anno: Gianfilippo AZZONI, Matteo BINETTI, Caterina CORBI, Serena COSTALUNGA, Giulia D'ALOIA, Domenico DE MEO, Adriano EXACOUSTOS, Luigi FEDELE, Leonardo GHINI, Diego GIANGRASSO, Dora MACRIPÒ, Elisabetta MANCUSI, Gaia MASCIALE, Alberto PENNA, Mersila SOKOLI

Allievo Regista: Danilo CAPEZZANI

Scene Luca BRINCHI, Daniele SPANÒ

Costumi Marta CRISOLINI MALATESTA

Luci Javier DELLE MONACHE

Musiche e suoni Giacomo VEZZANI, Riccardo VANJA STURNO

LA COLLEZIONE e PAESAGGIO

di Harold Pinter

Traduzione Alessandra Serra

Regia Massimiliano Farau

La Collezione e Paesaggio sono atti unici scritti da Pinter negli anni sessanta e raramente rappresentati: due rarefatte e inquietanti sciarade sull'ambivalenza del desiderio, l'elusività della memoria, la natura sfuggente del reale.

Che cosa è avvenuto fra Stella e Bill, due stilisti rampanti, in una camera d'albergo di Leeds nella notte successiva alla presentazione delle loro collezioni di moda? Harry, il marito di Stella è determinato a scoprire la "verità" a costo di mettere a repentaglio il suo matrimonio e la relazione di Bill con il suo maturo compagno Harry. Nel testo più pirandelliano di Pinter.

In Paesaggio troviamo due coniugi, nella vecchia cucina di una grande casa di campagna di cui sono stati la governante e lo chauffeur. Beth racconta di una idilliaca giornata al mare, forse lontana nel tempo, con il suo grande amore. Duff le risponde con il resoconto di recenti acquazzoni, visite al pub, ricordi di un passato felice, e momenti di lacerante crisi coniugale. I due, ci dice Pinter, non sembrano ascoltarsi. Nel testo più beckettiano di Pinter.

"Il linguaggio... è una faccenda altamente ambigua. Molto spesso, al di sotto della parola detta c'è la cosa che si sa e non si dice. I miei personaggi mi raccontano solo fino ad un certo punto la loro esperienza, le loro aspirazioni, le loro motivazioni, la loro storia. Fra la mia mancanza di dati biografici su di loro e l'ambiguità di quello che dicono si apre un territorio che non solo vale la pena di esplorare, ma che è obbligatorio esplorare."

Harold Pinter, 1962

In questi precisi margini si colloca, a mio giudizio, il ruolo – tutt'altro che ancillare - dell'interprete di Pinter: scandagliare i rapporti fra i personaggi, dissezionare gli infiniti giochi di ruolo e di status, scoprire la densità umana ed emozionale che si cela sotto la superficie algida e iper-controllata del dialogo; e tutto questo non per sciogliere, bensì per liberare la potente ambiguità dei testi. Ma trascurare o alterare, nella messinscena, alcun elemento della scrittura, incluse le didascalie o le leggendarie "pause", significa attentare dissennatamente a una delle più esatte costruzioni drammaturgiche che il teatro occidentale abbia conosciuto.

Massimiliano Farau

Con gli allievi di Secondo Anno: Vincenzo ABBATE, Raffaele DE VINCENZI, Francesca FLORIO, Luca FORLANI, Sara MAFODDA, Jacopo NESTORI

Allievo regista: Federico ORSETTI

Scene Fabiana DI MARCO

Costumi Ilaria ALBANESE

Luci Camilla PICCIONI

Reading della sceneggiatura

LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE

di Harold Pinter

Traduzione Camillo Pennati

Regia Giacomo Bisordi

Lyme Regis, Inghilterra, 1867. Una donna, sola sulla scogliera, guarda verso il mare. Il vento le agita i capelli. Sta aspettando il ritorno di qualcuno: il tenente francese, di cui in paese si dice lei sia l'amante.

In una delle 245 inquadrature previste dalla sceneggiatura – la numero 86, per l'esattezza – Pinter scrive: "Tutti sorseggiano il tè in silenzio".

Questo fotogramma è stato l'innescò di tutto. Un villaggio vittoriano dipendente dalla teina, un matrimonio che non s'ha da fare, la solitudine di uno scienziato che scopre di non sapere alcunché: frammenti, possibilità messe a disposizione di un gruppo di attori diplomati e allievi di questa scuola che siano già professionisti, protagonisti della scena nazionale o che ancora tribolino con lo studio della recitazione, tutti loro hanno in comune una dannazione: il talento. Ed è proprio pensando al talento che vorrei dedicare questo lavoro alla memoria di un'ex allieva, Anastasia Sciuto.

Giacomo Bisordi

Con: Massimiliano ACETI, Anna Chiara COLOMBO, Alice GENERALI, Elisabetta MISASI, Gabriele PORTOGHESE, Sara PUTIGNANO, Michele RAGNO, Pavel ZELINSKIY

e con gli allievi di Secondo Anno: Michele Lorenzo EBURNEA, Marco SELVATICO

Allieva regista: Caterina DAZZI

Scene Paola Castrignanò

Supervisione ai Costumi Gianluca Falaschi

Costumi Anna Missaglia

Luci Luigi Biondi

Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico"

Comunicato Stampa

Pinter's Party

5 e 6 giugno ingresso ore 20

7 giugno ingresso ore 16

PROUST (Alla ricerca del tempo perduto)

10 e 11 giugno ingresso ore 20

12 giugno ingresso ore 16

LA COLLEZIONE. PAESAGGIO

15 e 16 giugno ingresso ore 20

17 giugno ingresso ore 16

LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE

Reading della sceneggiatura

In collaborazione con gli allievi del Master in Critica Giornalistica Giorgia Groccia, Enrico Lecca, Marta Perroni, Matteo Petri, Davide Romagnoli con il coordinamento di Davide Antonio Bellalba.

📅 Dal 05/06/2018 (<https://www.oggiroma.it/eventi/giorno/05/06/2018/>) al 17/06/2018 (<https://www.oggiroma.it/eventi/giorno/17/06/2018/>)

📍 Spettacoli (<https://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/>)

📍 Teatro dei Dioscuri (<https://www.oggiroma.it/location/spazi-polifunzionali/teatro-dei-dioscuri/516/>)

🔗 Condividi 👁 8

Parteciperai? Commenta (0)

Commenti: 0

Ordina per **Novità**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



(<http://www.novacomitalia.com>)

i Quando, Dove, Informazioni

Dal 05/06/2018 (<https://www.oggiroma.it/eventi/giorno/05/06/2018/>) al 17/06/2018 (<https://www.oggiroma.it/eventi/giorno/17/06/2018/>)

📍 Teatro dei Dioscuri (<https://www.oggiroma.it/location/spazi-polifunzionali/teatro-dei-dioscuri/516/>)

📍 Via Piacenza, 1 - Roma (<https://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/pinter-s-party/39416/mappa/>)

📍 Centro

Prenotazione obbligatoria fino a esaurimento posti

Info-line:

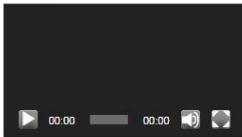
334 1835543 – attiva dal 31 maggio al 17 giugno in orario 10.00-13.00 e 14.00-17.00 (domenica esclusa)



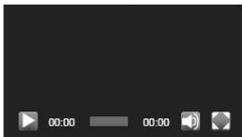
Support Voce Spettacolo



VS At The Oscars® Night In London



VSFF18 - Official Spot



L'ACCADEMIA NAZIONALE D'ARTE DRAMMATICA "SILVIO D'AMICO" PRESENTA "PINTER'S PARTY"

by Walter Nicoletti



Dal 5 al 17 giugno 2018 l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" presenta "Pinter's Party", studi sul grande drammaturgo inglese in occasione del decennale della scomparsa, che hanno condotto a tre prove spettacolari guidate da tre generazioni di registi diplomati in Accademia: Andrea Baracco ha diretto la prima rappresentazione italiana dell'adattamento teatrale della sceneggiatura di Harold Pinter e Di Trevis "PROUST (Alla ricerca del tempo perduto)", mentre Massimiliano Farau presenta due atti unici "LA COLLEZIONE" e "PAESAGGIO". Il progetto si conclude con il Reading della sceneggiatura "LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE" dell'allievo regista diplomato Giacomo Bisordi, vincitore del premio "Pinter's Party".

TEK- Produced By Voce Spettacolo



PROUST (Alla ricerca del tempo perduto)

Adattamento teatrale di Harold Pinter e Di Trevis

Traduzione **Alessandra Serra**

Regia **Andrea Baracco**

Per la prima volta viene proposta su un palcoscenico italiano questa monumentale impresa di Harold Pinter, che ha adattato, prima per il cinema (tuttavia il film, che doveva essere diretto da Losey, non fu mai realizzato per problemi di budget) e qualche anno dopo per il teatro, uno dei più importanti e complessi romanzi mai scritti, la "Recherche" di Marcel Proust.

Marcel, assecondando la propria memoria rievoca luoghi e personaggi della sua vita. Dall'infanzia nella cittadina di provincia di Combray, all'incontro con Swann e Albertine, e poi Parigi, feste mondane e amori travagliati: il tutto scandito all'interno di un tempo affatto ordinato e cronologico.

Siamo stati felici. Ora siamo infelici. Tutto qui.

Marcel

Tutti i numerosissimi personaggi di questo testo che Harold Pinter ha scritto partendo dalla Recherche proustiana (se ne contano circa 35), si muovono all'interno di un complesso labirinto spaziotemporale, che l'installazione scenografica cerca di restituire. Tutte le situazioni e gli accadimenti, nascono esclusivamente dalle associazioni che compie la complessa memoria emotiva del protagonista. Materiale composito come un abito di Arlecchino, questa Recherche del binomio Proust/Pinter è un materiale perfetto per giovani allievi attori e vede la sua messa in scena per la prima volta in Italia

Andrea Baracco

Con gli allievi di Secondo Anno: Gianfilippo AZZONI, Matteo BINETTI, Caterina CORBI, Serena COSTALUNGA, Giulia D'ALOIA, Domenico DE MEO, Adriano EXACOSTOS, Luigi FEDELE, Leonardo GHINI, Diego GIANGRASSO, Dora MACRIPÒ, Elisabetta MANCUSI, Gaia MASCIALE, Alberto PENNA, Mersila SOKOLI

Allievo Regista: Danilo CAPEZZANI

Scene Luca BRINCHI, Daniele SPANÒ

Costumi Marta CRISOLINI MALATESTA

Luci Javier DELLE MONACHE

Musiche e suoni Giacomo VEZZANI, Riccardo VANJA STURNO

LA COLLEZIONE e PAESAGGIO

di Harold Pinter

Traduzione **Alessandra Serra**

Regia **Massimiliano Farau**

La Collezione e Paesaggio sono atti unici scritti da Pinter negli anni sessanta e raramente rappresentati: due rarefatte e inquietanti sciarade sull'ambivalenza del desiderio, l'elusività della memoria, la natura sfuggente del reale.

Che cosa è avvenuto fra Stella e Bill, due stilisti rampanti, in una camera d'albergo di Leeds nella notte successiva alla presentazione delle loro collezioni di moda? Harry, il marito di Stella è determinato a scoprire la "verità" a costo di mettere a repentaglio il suo matrimonio e la relazione di Bill con il suo maturo compagno Harry. Nel testo più pirandelliano di Pinter.

In *Paesaggio* troviamo due coniugi, nella vecchia cucina di una grande casa di campagna di cui sono stati la governante e lo chauffeur. Beth racconta di una idilliaca giornata al mare, forse lontana nel tempo, con il suo grande amore. Duff le risponde con il resoconto di recenti acquazzoni, visite al pub, ricordi di un passato felice, e momenti di lacerante crisi coniugale. I due, ci dice Pinter, non sembrano ascoltarsi. Nel testo più beckettiano di Pinter.

"Il linguaggio... è una faccenda altamente ambigua. Molto spesso, al di sotto della parola detta c'è la cosa che si sa e non si dice. I miei personaggi mi raccontano solo fino ad un certo punto la loro esperienza, le loro aspirazioni, le loro motivazioni, la loro storia. Fra la mia mancanza di dati biografici su di loro e l'ambiguità di quello che dicono si apre un territorio che non solo vale la pena di esplorare, ma che è obbligatorio esplorare."

Harold Pinter, 1962

In questi precisi margini si colloca, a mio giudizio, il ruolo – tutt'altro che ancillare – dell'interprete di Pinter: scandagliare i rapporti fra i personaggi, dissezionare gli infiniti giochi di ruolo e di status, scoprire la densità umana ed emozionale che si cela sotto la superficie algida e iper-controllata del dialogo; e tutto questo non per sciogliere, bensì per liberare la potente ambiguità dei testi. Ma trascurare o alterare, nella messinscena, alcun elemento della scrittura, incluse le didascalie o le leggendarie "pause", significa attentare dissennatamente a una delle più esatte costruzioni drammaturgiche che il teatro occidentale abbia conosciuto.

Massimiliano Farau

Con gli allievi di Secondo Anno: **Vincenzo ABBATE, Raffaele DE VINCENZI, Francesca FLORIO, Luca FORLANI, Sara MAFODDA, Jacopo NESTORI**

Allievo regista: **Federico ORSETTI**

Scene **Fabiana DI MARCO**

Costumi **Ilaria ALBANESE**

Luci **Camilla PICCIONI**

Reading della sceneggiatura

LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE

di **Harold Pinter**

Traduzione **Camillo Pennati**

Regia **Giacomo Bisordi**

Lyme Regis, Inghilterra, 1867. Una donna, sola sulla scogliera, guarda verso il mare. Il vento le agita i capelli. Sta aspettando il ritorno di qualcuno: il tenente francese, di cui in paese si dice lei sia l'amante.

In una delle 245 inquadrature previste dalla sceneggiatura – la numero 86, per l'esattezza – Pinter scrive: "Tutti sorseggiano il tè in silenzio".

Questo fotogramma è stato l'innesco di tutto. Un villaggio vittoriano dipendente dalla teina, un matrimonio che non s'ha da fare, la solitudine di uno scienziato che scopre di non sapere alcunché: frammenti, possibilità messe a disposizione di un gruppo di attori diplomati e allievi di questa scuola che siano già professionisti, protagonisti della scena nazionale o che ancora tribolino con lo studio della recitazione, tutti loro hanno in comune una dannazione: il talento. Ed è proprio pensando al talento che vorrei dedicare questo lavoro alla memoria di un'ex allieva, Anastasia Sciuto.

Giacomo Bisordi

Con: **Massimiliano ACETI, Anna Chiara COLOMBO, Alice GENERALI, Elisabetta MISASI, Gabriele PORTOGHESE, Sara PUTIGNANO, Michele RAGNO, Pavel ZELINSKIY**

e con gli allievi di Secondo Anno: **Michele Lorenzo EBURNEA, Marco SELVATICO**

Allieva regista: **Caterina DAZZI**

Scene **Paola Castrignanò**

Supervisione ai Costumi **Gianluca Falaschi**

Costumi **Anna Missaglia**

Luci **Luigi Biondi**

*In collaborazione con gli allievi del Master in Critica Giornalistica **Giorgia Groccia, Enrico Lecca, Marta Perroni, Matteo Petri, Davide Romagnoli** con il coordinamento di **Davide Antonio Bellalba**.*



Recensito

quotidiano di cultura e spettacolo

(<https://www.recensito.net/>)

L'ACCADEMIA "SILVIO D'AMICO" CELEBRA HAROLD PINTER AL TEATRO DEI DIOSCURI

Stampa (/rubriche/roma-territorio/accademia-silvio-d-amico-pinter-dioscuri-teatro.html?tmpl=component&print=1)



(/media/k2/items/cache/47bd371e1950f3b5cbeb7c75ca3e7a7f_XL.jpg)

Dal 5 al 17 giugno 2018 l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" presenta **"Pinter's Party"**, studi sul grande drammaturgo inglese in occasione del decennale della scomparsa, che hanno condotto a tre prove spettacolari guidate da tre generazioni di registi diplomati in Accademia: **Andrea Baracco** ha diretto la prima rappresentazione italiana dell'adattamento teatrale della sceneggiatura

di Harold Pinter e Di Trevis "PROUST (Alla ricerca del tempo perduto)", mentre **Massimiliano Farau** presenta due atti unici "LA COLLEZIONE" e "PAESAGGIO". Il progetto si conclude con il Reading della sceneggiatura "LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE" dell'allievo regista diplomato **Giacomo Bisordi**, vincitore del premio "Pinter's Party".

PROUST (Alla ricerca del tempo perduto)

Adattamento teatrale di Harold Pinter e Di Trevis

Traduzione Alessandra Serra

Regia Andrea Baracco

Per la prima volta viene proposta su un palcoscenico italiano questa monumentale impresa di Harold Pinter, che ha adattato, prima per il cinema (tuttavia il film, che doveva essere diretto da Losey, non fu mai realizzato per problemi di budget) e qualche anno dopo per il teatro, uno dei più importanti e complessi romanzi mai scritti, la "Recherche" di Marcel Proust.

Marcel, assecondando la propria memoria rievoca luoghi e personaggi della sua vita. Dall'infanzia nella cittadina di provincia di Combray, all'incontro con Swann e Albertine, e poi Parigi, feste mondane e amori travagliati; il tutto scandito all'interno di un tempo affatto ordinato e cronologico.

"Siamo stati felici. Ora siamo infelici. Tutto qui."

Marcel

Tutti i numerosissimi personaggi di questo testo che Harold Pinter ha scritto partendo dalla Recherche proustiana (se ne contano circa 35), si muovono all'interno di un complesso labirinto spazio/temporale, che l'istallazione scenografica cerca di restituire. Tutte le situazioni e gli accadimenti, nascono esclusivamente delle associazioni che compie la complessa memoria emotiva del protagonista. Materiale composito come un abito di Arlecchino, questa Recherche del binomio Proust/Pinter è un materiale perfetto per giovani allievi attori e vede la sua messa in scena per la prima volta in Italia

Andrea Baracco

Con gli allievi di Secondo Anno: Gianfilippo AZZONI, Matteo BINETTI, Caterina CORBI, Serena COSTALUNGA, Giulia D'ALOIA, Domenico DE MEO, Adriano EXACOSTOS, Luigi FEDELE, Leonardo GHINI, Diego GIANGRASSO, Dora MACRIPÒ, Elisabetta MANCUSI, Gaia MASCIALE, Alberto PENNA, Mersila SOKOLI

Allievo Regista: Danilo CAPEZZANI

Scene Luca BRINCHI, Daniele SPANÒ

Costumi Marta CRISOLINI MALATESTA

Luci Javier DELLE MONACHE

Musiche e suoni Giacomo VEZZANI, Riccardo VANJA STURNO

LA COLLEZIONE e PAESAGGIO

di Harold Pinter

Traduzione Alessandra Serra

Regia Massimiliano Farau

La Collezione e Paesaggio sono atti unici scritti da Pinter negli anni sessanta e raramente rappresentati: due rarefatte e inquietanti sciarade sull'ambivalenza del desiderio, l'elusività della memoria, la natura sfuggente del reale.

Che cosa è avvenuto fra Stella e Bill, due stilisti rampanti, in una camera d'albergo di Leeds nella notte successiva alla presentazione delle loro collezioni di moda? Harry, il marito di Stella è determinato a scoprire la "verità" a costo di mettere a repentaglio il suo matrimonio e la relazione di Bill con il suo maturo compagno Harry. Nel testo più pirandelliano di Pinter.

In Paesaggio troviamo due coniugi, nella vecchia cucina di una grande casa di campagna di cui sono stati la governante e lo chauffeur. Beth racconta di una idilliaca giornata al mare, forse lontana nel tempo, con il suo grande amore. Duff le risponde con il resoconto di recenti acquazzoni, visite al pub, ricordi di un passato felice, e momenti di lacerante crisi coniugale. I due, ci dice Pinter, non sembrano ascoltarsi. Nel testo più beckettiano di Pinter.

"Il linguaggio... è una faccenda altamente ambigua. Molto spesso, al di sotto della parola detta c'è la cosa che si sa e non si dice. I miei personaggi mi raccontano solo fino ad un certo punto la loro esperienza, le loro aspirazioni, le loro motivazioni, la loro storia. Fra la mia mancanza di dati biografici su di loro e l'ambiguità di quello che dicono si apre un territorio che non solo vale la pena di esplorare, ma che è obbligatorio esplorare."

Harold Pinter, 1962

In questi precisi margini si colloca, a mio giudizio, il ruolo – tutt'altro che ancillare - dell'interprete di Pinter: scandagliare i rapporti fra i personaggi, dissezionare gli infiniti giochi di ruolo e di status, scoprire la densità umana ed emozionale che si cela sotto la superficie algida e iper-controllata del dialogo; e tutto questo non per sciogliere, bensì

per liberare la potente ambiguità dei testi. Ma trascurare o alterare, nella messinscena, alcun elemento della scrittura, incluse le didascalie o le leggendarie "pause", significa attentare dissennatamente a una delle più esatte costruzioni drammaturgiche che il teatro occidentale abbia conosciuto.

Massimiliano Farau

Con gli allievi di Secondo Anno: Vincenzo ABBATE, Raffaele DE VINCENZI, Francesca FLORIO, Luca FORLANI, Sara MAFODDA, Jacopo NESTORI

Allievo regista: Federico ORSETTI

Scene Fabiana DI MARCO

Costumi Ilaria ALBANESE

Luci Camilla PICCIONI

Reading della sceneggiatura

LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE

di Harold Pinter

Traduzione Camillo Pennati

Regia Giacomo Bisordi

Lyme Regis, Inghilterra, 1867. Una donna, sola sulla scogliera, guarda verso il mare. Il vento le agita i capelli. Sta aspettando il ritorno di qualcuno: il tenente francese, di cui in paese si dice lei sia l'amante.

In una delle 245 inquadrature previste dalla sceneggiatura – la numero 86, per l'esattezza – Pinter scrive: "Tutti sorseggiano il tè in silenzio".

Questo fotogramma è stato l'innescò di tutto. Un villaggio vittoriano dipendente dalla teina, un matrimonio che non s'ha da fare, la solitudine di uno scienziato che scopre di non sapere alcunché: frammenti, possibilità messe a disposizione di un gruppo di attori diplomati e allievi di questa scuola che siano già professionisti, protagonisti della scena nazionale o che ancora tribolino con lo studio della recitazione, tutti loro hanno in comune una dannazione: il talento. Ed è proprio pensando al talento che vorrei dedicare questo lavoro alla memoria di un'ex allieva, Anastasia Sciuto.

Giacomo Bisordi

Con: Massimiliano ACETI, Anna Chiara COLOMBO, Alice GENERALI, Elisabetta MISASI, Gabriele PORTOGHESE, Sara PUTIGNANO, Michele RAGNO, Pavel ZELINSKIY

e con gli allievi di Secondo Anno: Michele Lorenzo EBURNEA, Marco SELVATICO

Allieva regista: Caterina DAZZI

Scene Paola Castrignanò

Supervisione ai Costumi Gianluca Falaschi

Costumi Anna Missaglia

Luci Luigi Biondi

In collaborazione con gli allievi del Master in Critica Giornalistica Giorgia Groccia, Enrico Lecca, Marta Perroni, Matteo Petri, Davide Romagnoli con il coordinamento di Davide Antonio Bellalba.

Prenotazione obbligatoria – fino a esaurimento posti –

Info-line: 334 1835543 – attiva dal 31 maggio al 17 giugno in orario 10.00-13.00 e 14.00-17.00 (domenica esclusa)

U.s

31/05/2018

Tweet



la Repubblica

DOMENICA 03/06/2018

Teatro dei Dioscuri

Il Proust mai visto al via il "Pinter's Party"

Teatro dei Dioscuri, via Piacenza 1, da martedì ingresso libero (prenotazione 334 1835543)

RODOLFO DI GIAMMARCO

Metterà a contatto diretto il pubblico romano anche con sceneggiature cinematografiche di Harold Pinter, il progetto di tre studi spettacolari "Pinter's Party" che l'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio d'Amico ha ideato da martedì al 17 giugno, al Teatro dei Dioscuri al Quirinale, in occasione del decennale della scomparsa del Premio Nobel inglese. I tre brevi cicli di appuntamenti coinvolgeranno tre generazioni di registi diplomati all'Accademia. La rassegna parte (il 5 e 6 alle ore 20, e il 7 alle ore 16) con la prima rappresentazione italiana dell'adattamento teatrale della sceneggiatura di Harold Pinter

(nella foto) e Di Trevis "Proust (Alla ricerca del tempo perduto)", affidata alla regia di Andrea Baracco. Monumentale impresa concepita per il cinema, "Proust" non riuscì ad essere, per problemi di budget, un film già destinato a Josef Losey, ma anni dopo prese la forma di un testo scenico complesso e suggestivo cui noi assisteremo (riferendone su questo giornale) in una delle sale del National Theatre di Londra. Ora si presterà bene a diventare una Recherche spazio/temporale in un labirinto di numerosissimi personaggi per 15 giovani attori del II anno d'Accademia. Ancora gli allievi interpreti del II anno saranno i protagonisti del secondo capitolo del "Pinter's Party" (il 10 e 11 alle ore 20, e il 12 alle ore 16), fondato su due atti unici raramente allestiti che l'autore creò negli anni '60, due rarefatte e inquietanti sciarade sull'ambivalenza del desiderio e sull'inafferrabile natura della memoria e della realtà: sarà la

regia di Massimiliano Farau a occuparsi de "La collezione", testo di relazioni incrociate post-pirandelliane (ditta professional-stilistica, sodalizio matrimoniale, rapporto di amanti), e di "Paesaggio", partitura quasi beckettiana di due che non sembrano ascoltarsi, facendo leva su un cast di sei interpreti. La rassegna si conclude (il 15 e 16 alle ore 20, e il 17 alle ore 16) con un reading della sceneggiatura de "La donna del tenente francese", enigma di un'attesa che grava su una figura femminile che aspetta il ritorno d'un uomo che si dice sia stato il suo amante, in un villaggio vittoriano del 1867 dipendente dalla teina (l'innescò è nell'inquadratura numero 86 delle complessive 245, dove Pinter scrive "Tutti sorseggiano il tè in silenzio"), cui si dedicherà il regista Giacomo Bisordi, contando su 8 attori ex diplomati (tra i quali Michele Ragno e Sara Putignano) e su attori in quota all'Accademia.






Recensito

quotidiano di cultura e spettacolo

(<https://www.recensito.net/>)

RECENSITO INCONTRA MASSIMILIANO FARAU CHE FIRMA PER PINTER'S PARTY LA REGIA DI "PAESAGGIO" E "LA COLLEZIONE"

Stampa (</rubriche/interviste/intervista-massimiliano-farau-pinter-party-accademia-silvio-d-amico.html>)

tmpl=component&print=1)



(/media/k2/items/cache/9e1b2327ad2449044b5643a70ebe2a72_XL.jpg)

In occasione della rassegna teatrale "Pinter's Party", tutta dedicata ad Harold Pinter, Recensito incontra **Massimiliano Farau**, regista e docente di recitazione all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico. Farau, ex-

allievo dell'Accademia, ha una formazione in Lettere e si è perfezionato presso la Guildhall School of Music and Drama di Londra e la Classe de Maitrise de Mise en Scène di Pélussin. Ha diretto in teatri nazionali e internazionali (tra cui il New Wimbledon Theatre di Londra) le opere dei maggiori autori di teatro (da Euripide a Dario Fo). Svolge intensa attività di traduttore di testi teatrali. Per Pinter's Party il regista porta in scena due atti unici: **Paesaggio** e **La Collezione**, in programma al Teatro dei Dioscuri di Roma dal **10** al **12 giugno**.

Quando ha avuto inizio la sua passione per Harold Pinter?

Il mio interesse per Pinter risale ai miei anni di studio presso l'Accademia Silvio d'Amico. Ricordo che nel 1991 vidi a Londra un'edizione della piece *Il Guardiano*, con la regia di Pinter stesso e con un cast strepitoso: Donald Pleasence, Peter Howitt e un giovanissimo Colin Firth. Uno spettacolo bellissimo, indimenticabile. È una passione maturata col tempo: il mio primo saggio per il secondo anno dell'Accademia è stato *Silenzio* insieme a *Paesaggio*. Per me dunque presentare *Paesaggio* con *La Collezione* è un po' come ritornare alle origini.

Quindi la visione de *Il Guardiano* è stata per lei importante agli inizi della sua esperienza di regista?

Sì, quella messinscena è stata per me fondamentale per comprendere la qualità di presenza degli attori, il tipo di adesione alla parola, e quella particolare forma di realismo tutto 'pinteriano' che diventa paradigma della condizione umana. Ho poi diretto a mia volta *Il Guardiano* con attori inglesi e ex allievi dell'Accademia (tra i quali Giles Smith che insegna ancora qui) e l'ho presentato a Roma durante la stagione "The International Theatre", una rassegna di spettacoli in lingua originale.

Quali sono gli argomenti di *Paesaggio* e *La Collezione*?

Nella piece *La Collezione* tutto ruota attorno a cosa sia accaduto in una camera da letto tra Bill e Stella, due stilisti che si sono conosciuti a Londra per presentare le loro collezioni. Stella lo confessa al marito James che quindi va alla ricerca di Bill (che convive con il suo compagno Harry) per scoprire la verità, una verità continuamente manipolata e mai certa.

Paesaggio racconta la crisi di un matrimonio che è messa in luce dalle scelte formali: i due non dialogano veramente. Duff parla con Beth, ma lei non gli parla e non lo ascolta, come se fosse nel mezzo di un flusso di coscienza. La donna ricorda una piacevole giornata al mare con un uomo; Duff rievoca vari avvenimenti della sua vita insieme ai momenti più duri. C'è un bellissimo contrappunto tra una femminilità gioiosa e una mascolinità aggressiva e violenta.

Qual è il rapporto che intercorre tra *Paesaggio* e *La Collezione*?

Sono due opere stilisticamente diverse ma hanno in comune temi cari a Pinter: principalmente il rapporto coniugale e l'ambivalenza del desiderio. *La Collezione* è una drammaturgia del triangolo 'borghese' sottoposto a un trattamento di tipo fortemente pirandelliano; l'altro è un testo più vicino al teatro di Beckett per il modo assoluto e radicale di rappresentare una condizione esistenziale. Il filo sotteso a *Paesaggio* e a *La Collezione* è l'insondabilità del passato. Chi sa qual è veramente la verità? Chi sa quanto noi manipoliamo i nostri ricordi?

La verità di questo passato infatti non sembra mai venire a galla. Anzi i personaggi sembrano fuggire dalle loro emozioni, dai loro pensieri...

Esattamente. Nel mondo di Pinter vige la regola dell'"homo homini lupus": tutti i personaggi stanno sulla difensiva per non rivelare le proprie emozioni e la propria intimità e anzi ingaggiano una serie di giochi di ruolo dietro cui nascondersi. Larga parte giocano i rituali del salotto (il tè, il succo di frutta, le olive, il whisky, etc...): un vero e proprio scontro per la supremazia dove le parole acquistano un'ironia fredda e tagliente.

Questo teatro contiene dunque, come un iceberg, un sottotesto enorme di cui è appena visibile la punta. Da qui deriva uno dei temi centrali della drammaturgia dell'autore inglese: cosa si nasconde dietro il volto di una persona a me cara? Posso conoscerla veramente e accordarle la mia fiducia?

Quali sono gli accorgimenti linguistici tipici del teatro di Pinter?

È una drammaturgia tutta giocata sugli spostamenti delle parole: alle volte l'aggiunta o la variazione di un avverbio costituisce da una battuta alla successiva la specifica forma di attacco. Oppure si ottiene questo effetto con un cambio quasi impercettibile della punteggiatura. Qui sta la ricchezza della lingua di Pinter, caratterizzata da un'economia assoluta: non c'è una cosa che non torni, che non sia essenziale, che non sia necessaria. Tutto al minimo e ridotto all'osso. Ciò dipende anche dalla mentalità dei popoli britannici. La parola per loro è come una corazza o una cortina fumogena: non puoi mai sapere che cosa gli inglesi pensino veramente perché il loro uso del linguaggio porta con sé una correttezza e un'oggettività di fondo. Nei popoli mediterranei e soprattutto latini il linguaggio invece è poroso, cioè si impregna di emozioni e lo si avverte subito.

Infine, secondo lei, quali sono gli aspetti della drammaturgia di Pinter più attuali oggi?

Senza dubbio la difficoltà di comunicare e la facilità con cui tutti noi nei rapporti con gli altri ci trinceriamo dietro false rappresentazioni di noi stessi. Ad esempio, l'ultima versione di come sono andati i fatti che leggiamo nell'opera *La Collezione* è sconcertante: è una premonizione di quello che sarà il cosiddetto sesso virtuale. Questi aspetti relativi alla comunicazione tra le persone sono ancora oggi attualissimi.

Enrico Lecca

3/06/18

Tweet

Like

Be the first of your friends to like this.

G+

LIBRO DELLA SETTIMANA

(/rubriche/libri/falvision-editore-pubblica-blue-frammenti-il-primo-romanzo-di-giorgia-groccia.html)



Falvision Editore pubblica "BLUE."

frammenti" il primo romanzo di Giorgia Groccia (/rubriche/libri/falvision-editore-pubblica-blue-frammenti-il-primo-romanzo-di-giorgia-groccia.html)

Giorgia Groccia, classe '94, è cantautrice, attrice e scrittrice barese. Nasce ad Acquaviva delle Fonti (Bari), consegue il diploma di liceo classico a Bari. Prosegue...

FACEBOOK



Liked

You and 276 other friends like this

**Recensito**

3 ore fa

#visionidanza "Atmos" E
 "Ritornello": la danza al Teatro
 India - Teatro di Roma è di
 #dominiopubblico
 Giusy Dente



FORMAZIONE



(<http://www.criticagiornalistica.it/>)

COLORI E SAPORI

(/rubriche/colori-e-sapori/vino-e-arte-a-palazzo-pallavicini-rospigliosi.html)



Roma:
vino e arte
a Palazzo
Pallavicini-
Rospigliosi

(/rubriche/colori-e-sapori/vino-e-arte-a-palazzo-pallavicini-rospigliosi.html)

Nel salone del Casino Pallavicini, all'interno del Palazzo Pallavicini...

Tags:

vino e arte che passione (/rubriche/interviste/tag/vino%20e%20arte%20che%20passione.html)

Palazzo Pallavicini Rospigliosi (/rubriche/interviste/tag/Palazzo%20Pallavicini%20%20Rospigliosi.html)

RECENSITO SU TWITTER



#teatro (<http://twitter.com/search?q=%23teatro>)

"La classe operaia va in paradiso" al

@teatrodiroma (<http://twitter.com/teatrodiroma>)

: l'alienazione marxista di

#Petri (<http://twitter.com/search?q=%23Petri>)

si fonde con la messa...

<https://t.co/BQ0Gk6hT49> (<https://t.co/BQ0Gk6hT49>)

DIGITAL COM

(/rubriche/tecnologia/internet-giovani-italiani-navigano-sei-ore-al-giorno.html)



Internet: il 45% dei giovani italiani naviga almeno 6 ore al giorno (/rubriche/tecnologia/internet-giovani-italiani-navigano-sei-ore-al-giorno.html)

Prima fu la volta della televisione. Oggetto di demonizzazione,...

Copyright © 2004-2018 MULTIMEDIA INFORMAZIONE

Testata giornalistica registrata al n° 17/2004 presso il Tribunale di Catania - Tutti i diritti sono riservati, vietata la riproduzione non autorizzata

CENTRO SERVIZI PER I GIOVANI

INFO SERVIZIO
CONTATTI
INFORMAGIOVANI PER LE SCUOLE

HOME > CULTURA E SPETTACOLO > APPUNTAMENTI E INIZIATIVE > TEATRO E DANZA

APPUNTAMENTI E INIZIATIVE



Dal 5 Giugno 2018 al 17 Giugno 2018
Pinter's Party
Teatro dei Dioscuri - Via Piacenza, 1 - ROMA (RM)

CONDIVIDI

PER SAPERNE DI PIÙ

Vedi anche

L'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico
Accademia Nazionale d'Arte Drammatica: corsi 2018/19
Dominio Pubblico 2018
Salviamo i talenti 2018
Teatro in fuga 18
Convenzioni Informagiovani Roma 2018
Teatro Argentina - Stagione 2017/18
Teatro India - Stagione 2017/18
Teatro Vascello - Stagione 2017/18
Caracalla 2018
Teatro dell'Opera di Roma - Stagione 2017/18
Romaeuropa Festival 2018
Teatri di Pietra Lazio 2018
Interludio Valle
Grandi Pianure

GIUGNO						
L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	

TAG CLOUD

università laureati bando premio
cultura low cost formazione
gratis a Roma arte studenti
concorso cultura teatro fotografia
cinema musica

Tré spettacoli del grande drammaturgo inglese, con attori professionisti ed allievi dell'Accademia Silvio D'Amico, guidati da registi di tre generazioni. Ingresso gratuito

Dal 5 al 17 giugno 2018 l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico presenta **Pinter's Party**, studi sul grande drammaturgo inglese in occasione del decennale della scomparsa, che hanno condotto a tre prove spettacolari guidate da tre generazioni di registi diplomati in Accademia: **Andrea Baracco** dirige la prima rappresentazione italiana dell'adattamento teatrale della sceneggiatura di **Harold Pinter** e **Di Trevis Proust** (*Alla ricerca del tempo perduto*), mentre **Massimiliano Farau** presenta i due atti unici *La collezione* e *Paesaggio*. Il progetto si conclude con il reading della sceneggiatura *La donna del tenente francese* dell'allievo regista diplomato **Giacomo Bisordi**, vincitore del premio *Pinter's Party*.

Programma

5 e 6 giugno, ore 20.00 e 7 giugno, ore 16.00

Proust (Alla ricerca del tempo perduto)

Adattamento teatrale di **Harold Pinter** e **Di Trevis**

Traduzione **Alessandra Serra**, Regia **Andrea Baracco**

Con gli allievi di Secondo Anno: **Gianfilippo Azzoni**, **Matteo Binetti**, **Caterina Corbi**, **Serena Costalunga**, **Giulia D'Aloia**, **Domenico De Meo**, **Adriano Exacoustos**, **Luigi Fedele**, **Leonardo Ghini**, **Diego Giagrasso**, **Dora Macripò**, **Elisabetta Mancusi**, **Gaia Masciale**, **Alberto Penna**, **Mersila Sokoli**. Allievo Regista: **Danilo Capezzani**. Scene **Luca Brinchi**, **Daniele Spanò**. Costumi **Marta Crisolini Malatesta**. Luci **Javier Delle Monache**. Musiche e suoni **Giacomo Vezzani**, **Riccardo Vanja Sturmo**

Per la prima su un palcoscenico italiano questa monumentale impresa di Harold Pinter, che ha adattato, prima per il cinema (ma il film, che doveva essere diretto da Losey, non fu mai realizzato) e poi per il teatro, uno dei più complessi romanzi mai scritti, la *Recherche* di Marcel Proust. Marcel, assecondando la propria memoria, rievoca luoghi e personaggi della sua vita. Dall'infanzia nella cittadina di provincia di Combray, all'incontro con Swann e Albertine, e poi Parigi, feste mondane e amori travagliati; il tutto scandito all'interno di un tempo affatto ordinato e cronologico. I numerosissimi personaggi di questo testo si muovono all'interno di un complesso labirinto spazio/temporale, che l'installazione scenografica cerca di restituire.

10 e 11 giugno, ore 20.00 e 12 giugno, ore 16.00

La collezione e Paesaggio

di **Harold Pinter**

Traduzione **Alessandra Serra**, Regia **Massimiliano Farau**

Con gli allievi di Secondo Anno: **Vincenzo Abbate**, **Raffaele De Vincenzi**, **Francesca Florio**, **Luca Forlani**, **Sara Mafodda**, **Jacopo Nestori**. Allievo regista: **Federico Orsetti**.

Scene **Fabiana Di Marco**. Costumi **Ilaria Albanese**. Luci **Camilla Piccioni**

Due atti unici scritti da Pinter negli anni sessanta e raramente rappresentati: due rarefatte e inquietanti sciarade sull'ambivalenza del desiderio, l'elusività della memoria, la natura sfuggente del reale. Cosa è avvenuto fra Stella e Bill, due stilisti rampanti, in una camera d'albergo di Leeds nella notte successiva alla presentazione delle loro collezioni di moda? Harry, il marito di Stella è determinato a scoprire la "verità" a costo di mettere a repentaglio il proprio matrimonio e la relazione di Bill con il suo maturo compagno Harry. Nel testo più pirandelliano di Pinter.

In *Paesaggio* troviamo due coniugi, nella vecchia cucina di una grande casa di campagna di cui sono stati la governante e lo chauffeur. Beth racconta di una idilliaca giornata al mare, forse lontana nel tempo, con il suo grande amore. Duff le risponde con il resoconto di recenti acquazzoni, visite al pub, ricordi di un passato felice, e momenti di lacerante crisi coniugale. I due, ci dice Pinter, non sembrano ascoltarsi. Nel testo più beckettiano di Pinter.

15 e 16 giugno, ore 20.00 e 17 giugno, ore 16.00

Reading della sceneggiatura

La donna del tenente francese

di **Harold Pinter**

Traduzione **Camillo Pennati**. Regia **Giacomo Bisordi**

Con: **Massimiliano Aceti**, **Anna Chiara Colombo**, **Alice Generali**, **Elisabetta Misasi**, **Gabriele Portoghese**, **Sara Putignano**, **Michele Ragno**, **Pavel Zelinskiy**. E con gli allievi di Secondo Anno: **Michele Lorenzo Eburnea**, **Marco Selvatico**. Allieva regista: **Caterina Dazzi**. Scene **Paola Castrignanò**. Supervisione ai Costumi **Gianluca Falaschi**. Costumi **Anna Missaglia**. Luci **Luigi Biondi**

Lyme Regis, Inghilterra, 1867. Una donna, sola sulla scogliera, guarda verso il mare. Il vento le agita i capelli. Sta aspettando il ritorno di qualcuno: il tenente francese, di cui in paese si dice lei sia l'amante. In una delle 245 inquadrature previste dalla sceneggiatura la numero 86, per l'esattezza Pinter scrive: "Tutti sorseggiano il tè in silenzio". Questo fotogramma è stato l'innescio di tutto. Un villaqio vittoriano dipendente dalla teina. un matrimonio che non s

MAPPA [Espandi]



Teatro dei Dioscuri

Via Piacenza, 1 - ROMA (RM)

Calcola percorso

Inserire l'indirizzo di partenza

atac



I cookies ci aiutano a fornire i nostri servizi

Utilizzando tali servizi accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra.

Accetto

Maggiori Informazioni

Ingresso gratuito. Prenotazione obbligatoria fino a esaurimento posti. Infoline: 334.1835543 attiva dal 31 maggio al 17 giugno in orario 10.00-13.00 e 14.00-17.00 (domenica esclusa).
Dal 9 al 15 luglio 2018 gli spettacoli saranno presentati al Teatrino delle Sei - Luca Ronconi di Spoleto.

Maggiori dettagli sul sito Accademiasilviodamico.it.

Informazioni

Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico

Indirizzo: Via Vincenzo Bellini, 16 - 00198 ROMA (RM)

Telefono: 06.8543680

Fax: 06.8542505

Email:

didattica@accademiasilviodamico.it

segreteria.direttore@accademiasilviodamico.it

segreteria.master@accademiasilviodamico.it

economato@accademiasilviodamico.it

Sito web: <http://www.accademiasilviodamico.it>

Parole chiave

teatro cultura low cost gratis a Roma Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico
Andrea Baracco Harold Pinter Massimiliano Farau

Ultimo aggiornamento 01/06/2018

INFO SERVIZIO | NEWSLETTER

STUDIO E FORMAZIONE	LAVORO E IMPRESA	ESTERO	CULTURA E SPETTACOLO	CITTÀ E TEMPO LIBERO
Opportunità	Opportunità	Opportunità	Opportunità	Opportunità
Appuntamenti e iniziative				
Approfondimenti	Approfondimenti	Approfondimenti	Approfondimenti	Approfondimenti
Indirizzi utili				

[MAPPA SITO](#) [PRIVACY](#) [DISCLAIMER](#) [FAQ](#) [CONTATTI](#)

© COPYRIGHT 2010-2018 INFORMAGIOVANI. ALL RIGHTS RESERVED

I cookies ci aiutano a fornire i nostri servizi

Utilizzando tali servizi accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra.

Accetto

Maggiori Informazioni



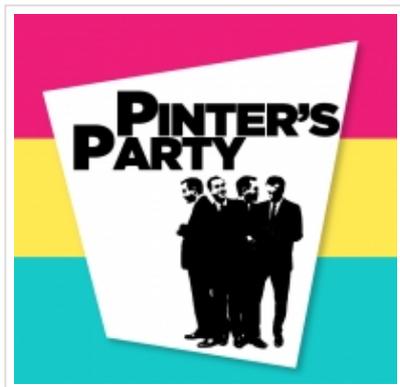

Recensito

quotidiano di cultura e spettacolo

(<https://www.recensito.net/>)

DAL 5 AL 17 GIUGNO IN SCENA PINTER'S PARTY, TRIBUTO AI FOTOGRAMMI DI UN UNICO PANORAMA: L'ESSERE UMANO

Stampa (</news/pinter-party-news-accademia-silvio-d-amico.html?tmpl=component&print=1>)



(/media/k2/items/cache/b1c410e1e06c51254321eff68ef726c6_XL.jpg)

Dal 5 al 17 giugno 2018 l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" presenta "Pinter's Party" il progetto che celebra il noto drammaturgo in occasione del decennale dalla scomparsa e che vede protagonisti tre generazioni di registi diplomati in Accademia che hanno guidato altrettante messe in scena.

Andrea Baracco ha diretto la prima rappresentazione italiana dell'adattamento teatrale della sceneggiatura di Harold Pinter e Di Trevis, "PROUST (*Alla ricerca del tempo*

perduto)", Massimiliano Farau presenta due atti unici "LA COLLEZIONE" e "PAESAGGIO" chiude il progetto il reading della sceneggiatura "LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE di Giacomo Bisordi, vincitore del premio "Pinter's Party".

In **PROUST (Alla ricerca del tempo perduto)** il pubblico assisterà alla rappresentazione di uno dei più importanti e complessi romanzi mai scritti, la "*Recherche*" di Marcel Proust, per la regia di **Andrea Baracco** che propone per la prima volta su un palcoscenico italiano questo testo di Pinter.

Il protagonista, rievocando l'immaginario che appartiene alle sue memorie, ricorda panorami, luoghi e sagome che hanno costellato tutta la sua esistenza. Ripercorre i primi momenti legati all'infanzia nella cittadina di provincia di Combray, per poi arrivare agli incontri con Swann e Albertine, ritrovando nei cassetti della memoria la sua Parigi degli eccessi divisa tra feste mondane e amori tormentati. Il personaggio si trova al centro di un vero e proprio flusso, o meglio -come afferma Baracco- un *labirinto spazio/temporale*.

La messa in scena vede come interpreti **Gianfilippo AZZONI, Matteo BINETTI, Caterina CORBI, Serena COSTALUNGA, Giulia D'ALOIA, Domenico DE MEO, Adriano EXACOSTOS, Luigi FEDELE, Leonardo GHINI, Diego GIANGRASSO, Dora MACRIPÒ, Elisabetta MANCUSI, Gaia MASCIALE, Alberto PENNA, Mersila SOKOLI**, allievi del secondo anno dell'Accademia, con l'aiuto regista **Danilo CAPEZZANI**.

LA COLLEZIONE e PAESAGGIO, tradotta da **Alessandra Serra** con la regia di **Massimiliano Farau** sono due atti unici scritti da Pinter negli anni sessanta e raramente rappresentati. Si tratta di racconti che vertono sull'ambivalenza di uno dei sentimenti più comuni dell'essere umano: il desiderio. Ritroviamo anche qui il tema della memoria e la farraginosità del reale. Con sfaccettature pirandelliane Harry, il marito di Stella è determinato a scoprire la "verità" a costo di mettere a repentaglio il suo matrimonio e la relazione di Bill con il suo maturo compagno Harry. Il tema predominante resta la rimembranza, il ricordo della giovinezza e di quel tempo in cui si viveva follemente innamorati o arrabbiati da morire. Storie di laceranti crisi coniugali e di passioni profonde. Citando Beckett, i due coniugi che intraprendono il dialogo parlano esclusivamente a loro stessi, come fossero separati da uno specchio che non permette a nessuno dei due di guardare oltre.

I due atti unici verranno interpretati da **Vincenzo ABBATE, Raffaele DE VINCENZI, Francesca FLORIO, Luca FORLANI, Sara MAFODDA, Jacopo NESTORI** con l'aiuto regista **Federico ORSETTI**.

Chiude la rassegna **LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE** di **Harold Pinter** tradotto da **Camillo Pennati. Giacomo Bisordi**, che ha curato il reading della sceneggiatura, si immerge nell'Inghilterra del 1867. Una donna si riversa disperatamente su una scogliera a Lyme Regis; è lì sola, attende il suo tenente francese di cui si vocifera sia l'amante. È una storia composta da fotogrammi che hanno il sapore del villaggio vittoriano in cui prendono piede gli intrecci e i misfatti al centro della storia. Gli interpreti sono **Massimiliano ACETI, Anna Chiara COLOMBO, Alice GENERALI, Elisabetta MISASI, Gabriele PORTOGHESE, Sara PUTIGNANO, Michele RAGNO, Pavel ZELINSKIY**, con gli allievi del secondo anno **Michele Lorenzo EBURNEA, Marco SELVATICO** e l'aiuto regista, l'allieva **Caterina DAZZI**.

Pinter torna così a rivivere tra le dita e le pagine riesumate da una scala cromatica disparata di registi che va dal più navigato per poi giungere verso le nuove leve con lo scopo ultimo di sottolineare le varie fasi creative dello stesso Pinter, ma soprattutto per valorizzare il talento in tutta la sua totalità, perché l'arte non ha regole ferree, solo pareti da abbattere.

1/6/2018

Giorgia Groccia

Pubblicato in

News (/news.html)

Tweet

Like

Be the first of your friends to like this.

G+

Altri articoli in questa categoria:

« Presentato il progetto KM1_Città Visuale Festival: cultura per la rigenerazione urbana (/news/km1-citta-visuale-festival-corviale-roma-news.html)

LIBRO DELLA SETTIMANA

(/rubriche/libri/falvision-editore-pubblica-blue-frammenti-il-primo-romanzo-di-giorgia-groccia.html)



Falvision Editore pubblica "BLUE."

frammenti" il primo romanzo di Giorgia Groccia (/rubriche/libri/falvision-editore-pubblica-blue-frammenti-il-primo-romanzo-di-giorgia-groccia.html)

Giorgia Groccia, classe '94, è cantautrice, attrice e scrittrice barese. Nasce ad Acquaviva delle Fonti (Bari), consegue il diploma di liceo classico a Bari. Prosegue...

FACEBOOK



Recensito
3.5K likes

Liked

You and 276 other friends like this



Recensito

3 ore fa

#visionidanza "Atmos" E
"Ritornello": la danza al Teatro
India - Teatro di Roma è di
#dominiopubblico
Giusy Dente



FORMAZIONE



(<http://www.criticagiornalistica.it/>)

COLORI E SAPORI

(</rubriche/colori-e-sapori/vino-e-arte-a-palazzo-pallavicini-rospigliosi.html>)



Roma:
vino e arte
a Palazzo
Pallavicini-
Rospigliosi

(</rubriche/colori-e-sapori/vino-e-arte-a-palazzo-pallavicini-rospigliosi.html>)

Nel salone del Casino Pallavicini, all'interno del Palazzo Pallavicini...

Tags:

vino e arte che passione (</news/tag/vino%20e%20arte%20che%20passione.html>)

Palazzo Pallavicini Rospigliosi (</news/tag/Palazzo%20Pallavicini%20%20Rospigliosi.html>)

RECENSITO SU TWITTER



#teatro (<http://twitter.com/search?q=%23teatro>)

"La classe operaia va in paradiso" al

@teatrodroma (<http://twitter.com/teatrodroma>)

: l'alienazione marxista di

#Petri (<http://twitter.com/search?q=%23Petri>)

si fonde con la messa...

<https://t.co/BQ0Gk6hT49> (<https://t.co/BQ0Gk6hT49>)

DIGITAL COM

(/rubriche/tecnologia/internet-giovani-italiani-navigano-sei-ore-al-giorno.html)



Internet: il 45% dei giovani italiani naviga almeno 6 ore al giorno (/rubriche/tecnologia/internet-giovani-italiani-navigano-sei-ore-al-giorno.html)

Prima fu la volta della televisione. Oggetto di demonizzazione,...

Copyright © 2004-2018 MULTIMEDIA INFORMAZIONE

Testata giornalistica registrata al n° 17/2004 presso il Tribunale di Catania - Tutti i diritti sono riservati, vietata la riproduzione non autorizzata

4/6/2018

All'Accademia Silvio d'Amico celebra il "Pinter's Party" e si parte con Proust | B in Rome

All'Accademia Silvio d'Amico celebra il "Pinter's Party" e si parte con Proust

Di **B in Rome** - Giu 2, 2018

4/6/2018

All'Accademia Silvio d'Amico celebra il "Pinter's Party" e si parte con Proust | B in Rome



Adattamento teatrale di **Harold Pinter** e **DI Trevis**
Traduzione **Alessandra Serra**

Interpreti
Gianfilippo Azzoni, Matteo Binetti, Caterina Corbi, Serena Costalunga, Giulia D'Alola, Domenico De Meo, Adriano Exacoustos, Luigi Fedele, Leonardo Ghini, Diego Giangrasso, Dora Macripò, Elisabetta Mancusi, Gaia Masciale, Alberto Penna, Mersila Sokol

Allievo Regista **Danilo Capezzani**

Scene **Luca Brinchi, Daniele Spanò**
Costumi **Marta Crisolini Malatesta**
Luci **Javier delle Monache**
Musiche e suoni **Giacomo Vezzani, Riccardo Vanja Sturno**

ROMA LUCE CINECITTÀ
Teatro dei Dioscuri
 Via Piacenza,1
5-6 giugno ore 20.00
7 giugno ore 16.00

INFO E PRENOTAZIONI
 Roma Teatro dei Dioscuri Via Piacenza, 1
 Prenotazione obbligatoria al numero **334 1836643**
 Attivo dal 31 maggio 2018 (in-ab on 13-15 e 14-17)

SPOLETO FESTIVAL DEI 2 MONDI
 DIRETTORE: GIORGIO FERRARA
Teatrino delle 6
Luca Ronconi
12 luglio ore 21.00

INFO E PRENOTAZIONI
 Spoleto Teatrino delle Sei - Luca Ronconi
 Prenotazione obbligatoria al numero **334 1836543**
 Attivo dal 15 giugno 2018 (in-ab on 10-13 e 15-17)
BOTTIGHERO Teatrino delle Sei - Luca Ronconi
 Attivo dal 1 luglio (in-ab on 10-13 e 15-16)

Dal 5 al 17 giugno 2018 l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" presenta "*Pinter's Party*", studi sul grande drammaturgo inglese in occasione del decennale della scomparsa, che hanno condotto a tre prove spettacolari guidate da tre generazioni di registi diplomati in Accademia: Andrea **Baracco** ha diretto la prima rappresentazione italiana dell'adattamento teatrale della sceneggiatura di **Harold Pinter** e **Di Trevis** "*PROUST (Alla ricerca del tempo perduto)*", mentre Massimiliano **Farau** presenta due atti unici "*LA COLLEZIONE*" e "*PAESAGGIO*". Il progetto si conclude con il Reading della sceneggiatura "*LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE*" dell'allievo regista diplomato Giacomo **Bisordi**, vincitore del premio "Pinter's Party".

PROUST (Alla ricerca del tempo perduto)

Adattamento teatrale di **Harold Pinter** e **Di Trevis**

Traduzione **Alessandra Serra**

Regia **Andrea Baracco**

Per la prima volta viene proposta su un palcoscenico italiano questa monumentale impresa di Harold Pinter, che ha adattato, prima per il cinema (tuttavia il film, che doveva essere diretto da Losey, non fu mai realizzato per problemi di budget) e qualche anno dopo per il teatro, uno dei più importanti e complessi romanzi mai scritti, la "*Recherche*" di Marcel Proust.

Marcel, assecondando la propria memoria rievoca luoghi e personaggi della sua vita. Dall'infanzia nella cittadina di provincia di Combray, all'incontro con Swann e Albertine, e poi Parigi, feste mondane e amori travagliati; il tutto scandito all'interno di un tempo affatto ordinato e cronologico.

Condividi:[f Facebook](#)[t Twitter](#)[G+ Google](#)[Stampa](#)

B in Rome

CULTURALNEWS TV

Direttore Maurizio Pizzuto



PARTNER UFFICIALE DI
TUTTA LA CITTA' NE PARLA
CIRCUITO PROMOZIONE EVENTI

www.tuttalacittaneparla.it



d'A

ACCADEMIA NAZIONALE
D'ARTE DRAMMATICA
Silvio d'Amico

ROMA

Pinter's Party, Teatro Dei Dioscuri, Spettacoli A Roma, Evento In Corso



Share this on WhatsApp

This website uses cookies to improve your experience. We'll assume you're ok with this, but you can opt-out if you wish. [Accept](#) [Read More](#) [Translate »](#)



Dal 5 al 17 giugno 2018 l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" presenta "Pinter's Party", studi sul grande drammaturgo inglese in occasione del decennale della scomparsa, che hanno condotto a tre prove spettacolari guidate da tre generazioni di registi diplomati in Accademia: Andrea Baracco ha diretto la prima rappresentazione italiana dell'adattamento teatrale della sceneggiatura di Harold Pinter e Di Trevis "PROUST (Alla ricerca del tempo perduto)", mentre Massimiliano Farau presenta due atti unici "LA COLLEZIONE" e "PAESAGGIO". Il progetto si conclude con il Reading della sceneggiatura "LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE" dell'allievo regista diplomato Giacomo Bisordi, vincitore del premio "Pinter's Party".

PROUST (Alla ricerca del tempo perduto)

Adattamento teatrale di Harold Pinter e Di Trevis

Traduzione Alessandra Serra

Regia Andrea Baracco

Per la prima volta viene proposta su un palcoscenico italiano questa monumentale impresa di Harold Pinter, che ha adattato, prima per il cinema (tuttavia il film, che doveva essere diretto da Losey, non fu mai realizzato per problemi di budget) e qualche anno dopo per il teatro, uno dei più importanti e complessi romanzi mai scritti, la "Recherche" di Marcel Proust.

Marcel, assecondando la propria memoria rievoca luoghi e personaggi della sua vita. Dall'infanzia nella cittadina di provincia di Combray, all'incontro con Swann e Albertine, e poi Parigi, feste mondane e amori travagliati; il tutto scandito all'interno di un tempo affatto ordinato e cronologico.

Siamo stati felici. Ora siamo infelici. Tutto qui.

Marcel

Tutti i numerosissimi personaggi di questo testo che Harold Pinter ha scritto partendo dalla Recherche proustiana (se ne contano circa 35), si muovono all'interno di un complesso labirinto spazio/temporale, che l'installazione scenografica cerca di restituire. Tutte le situazioni e gli accadimenti, nascono esclusivamente dalle associazioni che compie la complessa memoria emotiva del protagonista. Materiale composito come un abito di Arlecchino, questa Recherche del binomio Proust/Pinter è un materiale perfetto per giovani allievi attori e vede la sua messa in

This website uses cookies to improve your experience. We'll assume you're ok with this, but you can opt-out if you wish. [Read More](#) [Translate »](#)

Andrea Baracco

Con gli allievi di Secondo Anno: Gianfilippo AZZONI, Matteo BINETTI, Caterina CORBI, Serena COSTALUNGA, Giulia D'ALOIA, Domenico DE MEO, Adriano EXACOUSTOS, Luigi FEDELE, Leonardo GHINI, Diego GIANGRASSO, Dora MACRIPÒ, Elisabetta MANCUSI, Gaia MASCIALE, Alberto PENNA, Mersila SOKOLI

Allievo Regista: Danilo CAPEZZANI

Scene Luca BRINCHI, Daniele SPANÒ

Costumi Marta CRISOLINI MALATESTA

Luci Javier DELLE MONACHE

Musiche e suoni Giacomo VEZZANI, Riccardo VANJA STURNO

LA COLLEZIONE e PAESAGGIO

di Harold Pinter

Traduzione Alessandra Serra

Regia Massimiliano Farau

La Collezione e Paesaggio sono atti unici scritti da Pinter negli anni sessanta e raramente rappresentati: due rarefatte e inquietanti sciarade sull'ambivalenza del desiderio, l'elusività della memoria, la natura sfuggente del reale.

Che cosa è avvenuto fra Stella e Bill, due stilisti rampanti, in una camera d'albergo di Leeds nella notte successiva alla presentazione delle loro collezioni di moda? Harry, il marito di Stella è determinato a scoprire la "verità" a costo di mettere a repentaglio il suo matrimonio e la relazione di Bill con il suo maturo compagno Harry. Nel testo più pirandelliano di Pinter.

In Paesaggio troviamo due coniugi, nella vecchia cucina di una grande casa di campagna di cui sono stati la governante e lo chauffeur. Beth racconta di una idilliaca giornata al mare, forse lontana nel tempo, con il suo grande amore. Duff le risponde con il resoconto di recenti acquazzoni, visite al pub, ricordi di un passato felice, e momenti di lacerante crisi coniugale. I due, ci dice Pinter, non sembrano ascoltarsi. Nel testo più beckettiano di Pinter.

"Il linguaggio... è una faccenda altamente ambigua. Molto spesso, al di sotto della parola detta c'è la cosa che si sa e non si dice. I miei personaggi mi raccontano solo fino ad un certo punto la loro

biografici su di loro e l'ambiguità di quello che dicono si apre un territorio che non solo vale la pena di esplorare, ma che è obbligatorio esplorare.”

Harold Pinter, 1962

In questi precisi margini si colloca, a mio giudizio, il ruolo – tutt'altro che ancillare – dell'interprete di Pinter: scandagliare i rapporti fra i personaggi, dissezionare gli infiniti giochi di ruolo e di status, scoprire la densità umana ed emozionale che si cela sotto la superficie algida e iper-controllata del dialogo; e tutto questo non per sciogliere, bensì per liberare la potente ambiguità dei testi. Ma trascurare o alterare, nella messinscena, alcun elemento della scrittura, incluse le didascalie o le leggendarie “pause”, significa attentare dissennatamente a una delle più esatte costruzioni drammaturgiche che il teatro occidentale abbia conosciuto.

Massimiliano Farau

Con gli allievi di Secondo Anno: Vincenzo ABBATE, Raffaele DE VINCENZI, Francesca FLORIO, Luca FORLANI, Sara MAFODDA, Jacopo NESTORI

Allievo regista: Federico ORSETTI

Scene Fabiana DI MARCO

Costumi Ilaria ALBANESE

TI PRESENTIAMO
fire tv stick
Basic Edition



59,99€ ~~39,99€~~
Offerta esclusiva per gli iscritti ad Amazon Prime

Ti presentiamo: Fire TV Stick | Basic Edition

Con Fire TV Stick Basic Edition potrai accedere facilmente a contenuti Amazon Prime Video, Netflix, YouTube e a più di 4.000 app e giochi. Attenzione: potrebbero essere applicate tariffe supplementari per accedere ai contenuti menzionati. Fire TV Stick Basic Edition è dotata di un apposito telecomando che ti permette di guardare e riprodurre comodamente tutti i tuoi contenuti preferiti.

Luci Camilla PICCIONI

Reading della sceneggiatura

LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE

di Harold Pinter

Traduzione Camillo Pennati

Regia Giacomo Bisordi

l'amante.

In una delle 245 inquadrature previste dalla sceneggiatura – la numero 86, per l'esattezza – Pinter scrive: "Tutti sorseggiano il tè in silenzio".

Questo fotogramma è stato l'innescò di tutto. Un villaggio vittoriano dipendente dalla teina, un matrimonio che non s'ha da fare, la solitudine di uno scienziato che scopre di non sapere alcunché: frammenti, possibilità messe a disposizione di un gruppo di attori diplomati e allievi di questa scuola che siano già professionisti, protagonisti della scena nazionale o che ancora tribolino con lo studio della recitazione, tutti loro hanno in comune una dannazione: il talento. Ed è proprio pensando al talento che vorrei dedicare questo lavoro alla memoria di un'ex allieva, Anastasia Sciuto.

Giacomo Bisordi

Con: Massimiliano ACETI, Anna Chiara COLOMBO, Alice GENERALI, Elisabetta MISASI, Gabriele PORTOGHESE, Sara PUTIGNANO, Michele RAGNO, Pavel ZELINSKIY

e con gli allievi di Secondo Anno: Michele Lorenzo EBURNEA, Marco SELVATICO

Allieva regista: Caterina DAZZI

Scene Paola Castrignanò

Supervisione ai Costumi Gianluca Falaschi

Costumi Anna Missaglia

Luci Luigi Biondi

Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico"

Comunicato Stampa

Pinter's Party

5 e 6 giugno ingresso ore 20

7 giugno ingresso ore 16

PROUST (Alla ricerca del tempo perduto)

10 e 11 giugno ingresso ore 20

LA COLLEZIONE. PAESAGGIO

15 e 16 giugno ingresso ore 20

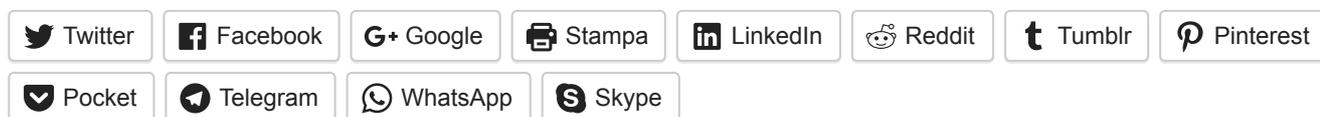
17 giugno ingresso ore 16

LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE

Reading della sceneggiatura

In collaborazione con gli allievi del Master in Critica Giornalistica Giorgia Groccia, Enrico Lecca, Marta Perroni, Matteo Petri, Davide Romagnoli con il coordinamento di Davide Antonio Bellalba.

Condividi:



Mi piace:



Di' per primo che ti piace.

Correlati

Eureka! Roma 2018, In città,
altri eventi a Roma, evento in
corso
19/04/2018
In "ROMA"

Party time, Teatro Studio
"Eleonora Duse", spettacoli a
Roma, evento in corso
07/03/2018
In "ROMA"

Il Teatro del Venerdì, CCP
Tufello, rassegne a Roma,
evento in corso
25/04/2018
In "ROMA"

**CulturalNews TV**

RELATED ARTICLES

This website uses cookies to improve your experience. We'll assume you're ok with this, but you can opt-out if you wish. [Read More](#) [Translate »](#)

GIOVEDÌ 7

Mostra

Si inaugura "Prato pagano e gli anni Ottanta in poesia", esposizione dedicata alla letteratura italiana contemporanea.

📍 **Biblioteca Centrale**, viale Castro Pretorio 105, tel. 06-4889352, ore 17.

Incontro

Nel corso della mostra "Hiroshige", è previsto un appuntamento dedicato all'Ikebana Ohara che si concluderà con la creazione di cinque composizioni dal vivo.

📍 **Scuderia del Quirinale**, via XXV Maggio 16, tel. 06-81100256, ore 18.

Conferenza

Mauro Grano parla della rana toro, grande anfibio originario del Nord America.

📍 **Museo di Zoologia**, via Ulisse Aldrovandi 18, tel. 06-67109270, ore 18.

VENERDÌ 8

Incontro

Ha luogo il workshop di presentazione

dei risultati di "In_NovaMusEUM - Museums come back to the local community through Art & Food", progetto acclamato dalla Commissione Europea e realizzato dal Centro Europeo per il Turismo e la Cultura Insieme alle istituzioni di Grecia, Portogallo, Svezia e Albania.

📍 **Museo Nazionale Romano**, Palazzo Massimo, largo di Villa Peretti 2, tel. 06-6875497, ore 9.30.

Libri

Giulio Leoni presenta "Il principe - Il romanzo di Cesare Borgia" (Editrice Nord).

📍 **Libreria IBS+Libracolo**, via Nazionale 254 tel. 06-4885405, ore 18.

Percorsi

Al via le "visite guidate teatralizzate". Venerdì: "La vera Roma del Marchese del Grillo", "Caravaggio a Roma, vita e opere" e "Michelangelo: il cuore e la pietra". Sabato: "A spasso con Titulussa".

📍 Venerdì alle 21.30 e sabato alle 21. Per prenotazioni, tel. 334-3006636/06-51960876.

Mostra

"Alter Ego: Artisti per passione" presenta opere realizzate con una molteplicità di tecniche e linguaggi da 11 fotografi, pit-

tori, designer, scultori e ceramisti.

📍 **Temple University, Gallery of Art**, Lungotevere Amaléo Da Brescia 15, tel. 06-3202808, orario: 10-19.

SABATO 9

Comicità

Gabriele Antinori, stand-up comedian, propone lo show "Il ragazzo di Campani".

📍 **Kokè**, via Rosa Giovana 11, tel. 327-3226120, ore 21.30.

DOMENICA 10

Visite guidate

Venerdì e domenica si può partecipare a un percorso con guida all'interno della mostra "Eco e Narciso". Le visite sono gratuite previo acquisto del biglietto.

📍 **Palazzo Barberini**, via delle Quattro Fontane 13, tel. 06-4824184, ore 15-17 (venerdì) e 11.30-14.30 (domenica).

Teatro

Nell'ambito del ciclo "Pinter's Party", il 10, l'11 e il 12 giugno sono in scena gli atti unici "La collezione" e "Poesaggio" di Harold Pinter, con la regia di Massi-

miliano Farau. Nel cast gli allievi attori dell'Accademia Silvio D'Amico.

📍 **Teatro del Dioscuri al Quirinale**, via Piacenza 1, tel. 06-4747155, ore 20 (martedì ore 16).

LUNEDÌ 11

Mostra

"Domani Avenne" racconta la storia della resistenza partigiana del Centro-Sud, attraverso documenti privati e d'archivio.

📍 **Casa della Memoria e della Storia**, via San Francesco di Sales 5, tel. 06-6876543, orario: 9.30-20.

Mostra

Apertura straordinaria per la ricca esposizione dedicata a Canaletto.

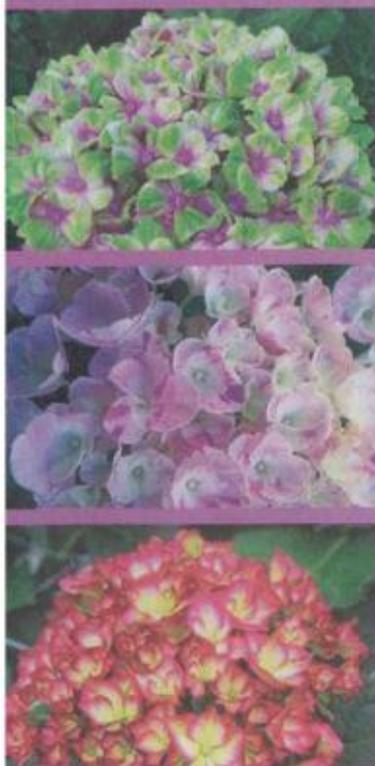
📍 **Museo di Roma**, piazza Navona 2, tel. 06-0608, orario: 10-19.

MERCOLEDÌ 13

Libri

È attiva una nuova biblioteca libera nata da un magazzino sociale cittadino.

📍 **Nextop**, via di Porta San Lorenzo 5, tel. 06-89768890, orario: 9.30-13.



FESTA DELLE ORTENSIE



Associazione

Amici delle Ortensie

BOLSENA



2018

15-16-17 GIUGNO

ORTENSIE PIANTE PER AMATORI E COLLEZIONISTI, LIBRI, CONFERENZE, PERCORSI BOTANICI, ITINERARI DI DEGUSTAZIONI TRA DIMORE STORICHE

festadelleortensie@libero.it

www.ortensie.org




Recensito

quotidiano di cultura e spettacolo

(<https://www.recensito.net/>)

RECENSITO INCONTRA ANDREA BARACCO IN SCENA AL TEATRO DEI DIOSCURI CON "PINTER'S PARTY"

Stampa (</rubriche/interviste/andrea-baracco-intervista-pinter-s-party-accademia-silvio-d-amico.html>)

tmpl=component&print=1)



(/media/k2/items/cache/0e239576c512bfb362b4845e30fb237f_XL.jpg)

In occasione del decennale dalla scomparsa di **Harold Pinter**, **Recensito** incontra **Andrea Baracco** regista della prima rappresentazione italiana dell'adattamento teatrale della sceneggiatura di **"Proust (Alla ricerca del tempo perduto)"** in scena **5, 6**

e 7 giugno al Teatro dei Dioscuri. È il primo dei tre spettacoli in programma nell'ambito della rassegna **"Pinter's Party"** esercitazione degli allievi del secondo anno dei corsi di recitazione e regia dell'**Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico"**

[Ci può raccontare come nasce questa scelta? Perché Pinter? Perché "Proust \(Alla ricerca del tempo perduto\)"?](#)

Pinter's Party nasce come progetto dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico". Pinter, in particolare, è un autore che mi sta particolarmente a cuore, mi sono diplomato infatti in Accademia nel 2002 con un suo lavoro. Tra le opere del drammaturgo inglese ho scelto *Proust* per un fattore numerico, di solito i suoi spettacoli hanno un numero ridotto di personaggi io invece avevo voglia di lavorare su un materiale che consentisse di avere più

personaggi. La scelta è andata quindi su questa sceneggiatura che avevo letto qualche tempo fa e da subito mi era sembrata molto interessante perché molto pazza; quasi irrealizzabile. Pinter l'ha scritto accorpando i sette volumi della *Recherche* di Proust per il film mai realizzato di Joseph Losey. Dallo studio pinteriano emerge un caleidoscopio interessante, sembra veramente di stare dentro la mente del protagonista, Marcel, con varie schegge di luoghi, di memorie che riemergono, di affetti, di conflitti, di amori, di tradimenti.

Qual è quindi il suo rapporto con Harold Pinter?

È un autore che mi ha sempre affascinato, ho sempre provato profonda attrazione e seduzione ma anche ambigua incomprensione, ma forse proprio per questo, non capendolo fino in fondo, mi sono reso conto che i testi possono rivivere solo quando vengono recitati dagli attori. Il primo spettacolo che misi in scena fu *Il Compleanno* che presentava già tutte le tematiche principali di Pinter.

Quanto, in che modo e cosa è stato ripreso dall'unico adattamento scenografico dello scritto pinteriano?

Il nostro spettacolo ha solo un precedente, l'adattamento del 2001 che Pinter stesso fece dalla sua sceneggiatura, andato in scena unicamente al National Theatre di Londra. Sarà quindi la prima volta che andrà in scena in Italia "Proust. Una sceneggiatura. Alla ricerca del tempo perduto" questo il titolo originale del testo. Mi è sembrata una buona occasione per far conoscere l'opera nel nostro paese.. Il nostro è senza dubbio un lavoro molto diverso da quello andato in scena nel 2001. La scelta mia e di Luca Brinchi e Daniele Spanò, i due scenografi, è stata quella di collocare la situazione dentro un'installazione, quindi un luogo, con l'obiettivo di raccontare il processo mentale del protagonista.

Qual è il rapporto di Pinter con la contemporaneità?

Pinter e Beckett sono due autori che partendo da principi simili sono in realtà molto diversi nel loro linguaggio teatrale, prendono infatti direzioni molto diverse. Rispetto al contemporaneo sono grandi scrittori che si occupano dell'umano al di là delle variazioni della società. Testi come quelli di Beckett e di Pinter hanno la dignità di definirsi tali perché corrispondono e parlano all'essere umano. Il regista e l'attore hanno il compito di rileggere il testo in chiave contemporanea.

Qual è il rapporto con il concetto di tempo nelle opere di Pinter?

Proust non rispetta minimamente l'andamento cronologico del tempo, creando un rapporto quasi schizzo-frenico, contratto e paradossale. Potrebbe allora essere visto come contemporaneo proprio perché non c'è uno sviluppo lineare e storico.

Matteo Petri

07/06/2018



Adattamento teatrale di **Harold Pinter** e **DI Trevis**
Traduzione **Alessandra Serra**

Interpreti
Gianfilippo Azzoni, Matteo Binetti, Caterina Corbi, Serena Costalunga, Giulia D'Aloia, Domenico De Meo, Adriano Exacoustos, Luigi Fedele, Leonardo Ghini, Diego Glangrasso, Dora Macripò, Elisabetta Mancusi, Gala Masciale, Alberto Penna, Mersila Sokoll

Allievo Regista **Danilo Capezzani**

Scenari **Luca Brinchi, Daniele Spanò**
Costumi **Marta Crisolini Malatesta**
Luci **Javier delle Monache**
Musiche e suoni **Giacomo Vezzani, Riccardo Vanja Sturmo**

ROMA **LUCE**
CINECITTÀ
Teatro dei Dioscuri
Via Piacenza,1
5-6 giugno ore 20.00
7 giugno ore 16.00

61 **SPOLETO**
FESTIVAL
DEI 2 MONDI
DIRETTORE GIORGIO PERINARI
Teatrino delle 6
Luca Ronconi
12 luglio ore 21.00

INFO E PRENOTAZIONI
Roma Teatro dei Dioscuri Via Piacenza, 1
Prenotazione obbligatoria al numero **06 49839943**
Attivo dal 31 maggio 2018 (per info sui 10-13 e 14-17)

INFO E PRENOTAZIONI
Spoleto Teatrino delle Sei - Luca Ronconi
Prenotazione obbligatoria al numero **074 1935543**
Attivo dal 15 giugno 2018 (per info sui 10-13 e 14-17)
BOTTEGHIRO Teatrino delle Sei - Luca Ronconi
Attivo dal 1 luglio (ore 10-13 e 15-18)

Tweet

Like

Be the first of your friends to like this.

G+

A TEATRO

***** Nel decennale della morte del drammaturgo, un omaggio dell'Accademia d'arte drammatica

***** Primo titolo a debuttare «Proust, alla ricerca del tempo perduto», per la regia di Andrea Baracco

DANZA

Il linguaggio del corpo in quattro serate da «camera»

Milano

Un teatro mignon da vivere con la danza. È Pulchra minima, quattro serate da «camera» ideate dalla coreografa Emanuela Tagliavia per il teatro Gerolamo di Milano. Filo conduttore il Surrealismo nella sua matrice onirica. Successo per Mattia Russo e Antonio De Rosa fondatori della compagnia Kor'sia, in scena con Lamentate trio. Rielabora con bel graffio un estratto dal fortunato spettacolo Cul de sac, ispirato al mondo dello scultore Juan Muñoz. Tre figure grigie alla ricerca di se stesse: corpi mossi da spirali fuori asse, cambrés spinti a terra, un linguaggio che racconta la condizione umana.

AL MINIFESTIVAL anche il debutto di Murmuration, della stessa Tagliavia: versione al femminile dell'Après-midi d'un faune di Debussy che fu coreografato a inizio Novecento da Vaslav Nijinskij. Un duo giocato sulle opposte personalità delle interpreti Martina Dalla Mora e Giulia Lunardi, protagoniste di un delicato incontro tra istinto e controllo, fucosità della natura e composta eleganza, una rivisitazione che rimanda con eleganza all'originale, complice l'oggetto feticcio del velo.

Francesca Pedroni

PULCHRA MINIMA
TEATRO GEROLAMO,
MILANO

ROMA
Alle radici del movimento e le sue diversità

In occasione del Settantesimo Anniversario dalla fondazione dell'Associazione Nazionale di Danza, la direzione artistica dell'Istituzione ha programmato una molteplicità di attività didattico-artistiche dal titolo «Cantiere Danza: Fuori dal mito 1948-2018». In questa occasione il progetto vuole approfondire il concetto di Radici nelle diverse declinazioni delle quattro scuole che costituiscono la struttura dell'AND (Scuola di didattica della danza, Scuola di danza classica, Scuola di danza contemporanea, Scuola di coreografia). Il tema delle Radici nella loro diversità restituisce una cultura meticciosa fatta di incontri, migrazioni rielaborazioni dove il patrimonio coreutico come qualsiasi

Tra linee di luce e «insetti impazziti» l'umanità di Pinter

I giovani attori esprimono bene la loro professione «entomologica»



«Proust...» di H. Pinter foto di Danilo Capezzani, a destra «Fierrabras» foto di Brescia/Amisano - Teatro alla Scala

GIANFRANCO CAPITTA
Roma

Harold Pinter è morto dieci anni fa, e non tutti ricordano oggi che, oltre ad aver influenzato ogni drammaturgia successiva, poiché dopo di lui la scrittura per la scena non ha più potuto essere la stessa, l'autore inglese è stato anche un grandissimo sceneggiatore per il cinema. Prima per Joseph Losey in una famosa trilogia *british* (*Il servo*, *L'incidente*, *Messaggero d'amore*), e poi per Hollywood, per grandi registi (da Elia Kazan a Karel Reisz) e per i loro film campioni d'incasso.

Ora che proprio in occasione del decennale della morte, l'Accademia d'arte drammatica prepara per Spoleto un programma «Tutto Pinter», quat-

tro suoi titoli (di teatro e di cinema) vanno debuttando a Roma con registi che guidano l'interpretazione degli allievi dell'Accademia (dove già si era visto qualche mese fa un molto interessante *Party Time* firmato da Valentino Villa, esattamente bilanciato tra teatro e cinema).

PRIMO TITOLO a debuttare, *Proust, Alla ricerca del tempo perduto*. Sempre al Teatro dei Dioscuri, da domani a martedì, seguiranno due titoli squisitamente teatrali (*La collezione* e *Pasaggio*), entrambi realizzati da Massimiliano Farau; e infine ancora una sceneggiatura, *La donna del tenente francese*, con la regia di Giacomo Bisordi. Per il cinema Pinter ha sempre voluto lavorare su opere scritte da altri (da Ishiguro Kazuo a Mar-

garet Atwood), quasi mai su propri testi. In questo senso l'opera di Marcel Proust, proprio perché immane, doveva averlo stimolato non poco. Anche perché, a vederla oggi in scena, emana vaghi sapori e qualche compatibilità con la scrittura cinematografica pinteriana, come riesce bene a far emergere la regia di Baracco.

IN QUEL COMPORSI e scomporsi degli amati/odiati salotti di primo novecento, Marcel assume ora la fisicità tangibile del corpo di un attore, così come tutti gli altri, da Swann e Albertine a Madame Verdurin, fino all'incontrollabile Charlus (ma l'attore è particolarmente simpatico). Così come le tenutarie dei salotti di diverso rango, i giovani attori esprimono bene la loro professione entomolo-

gica, perché come insetti impazziti sprizzano *punture e debolezze*, ricordi e visioni di un tempo lontano, che pure mantiene imperiture le sue ferite. Il loro muoversi vitale è quasi mantenuto *in vitro* «sotto osservazione», grazie alla gabbia di linee di luce che come grate o cornici li inquadrano e li imprigionano, dando al racconto di Proust una inedita scansione da pop art americana di fine novecento. Le scene sono di Luca Brinchi e Daniele Spanò, mentre di Giacomo Vezzani e Riccardo Vanja Sturmo è il bel flusso musicale che accompagna tutta questa «ricerca».

UN'ULTIMA osservazione merita forse questo testo pinteriano, pubblicato in Italia da Einaudi. Era stato preparato per Losey, che preferì però tornare in America dove formalmente si era chiusa la stagione del maccartismo. Tra gli interessati a portare sullo schermo la *Recherche* c'era Visconti, che fu però dissuaso dai suoi abituali collaboratori che ci stavano già lavorando. A questo «sgarbo» fu attribuita allora la clamorosa contestazione di Pinter al regista italiano, che aveva messo in scena *Old Times* (divenuto *Tanto tempo fa* invece del *Vecchi tempi* da Einaudi), nella traduzione non autorizzata del grande Gerardo Guerrieri. A quel risentimento qualcuno fa risalire i fischii allo spettacolo all'Argentina, l'infuocata conferenza stampa al Parco dei Principi, e il brusco ritiro dei diritti di rappresentazione. Oggi questo *Proust* opera di giovani attori, protagonisti di palcoscenici futuri, assume anche il sapore di una vitale riparazione all'incidente di *Tanto tempo fa*.

OPERA

«Fierrabras», l'ultimo Schubert alla Scala



FABIO VITTORINI
Milano

La stagione 2017-18 del Teatro alla Scala, già costellata da riprese di opere assenti da diversi decenni (*Die Fledermaus*, *Orphè et Euridice* e *Francesca da Rimini*), raggiunge il culmine con la prima assoluta di *Fierrabras* di Franz Schubert, in scena dal 5 al 30 giugno. Ultimo cimento compiuto del compositore con la musica per il teatro, quest'opera «eroico-romantica» ha avuto una storia travagliata. Commissionata nel 1823 per il teatro viennese di Porta Carinzia dal direttore Domenico Barbaja, che sperava di bissare il successo di *Der Freischütz* di Weber, fu accantonata dopo le dimissioni improvvisate del segretario del teatro, Josef Kupelwieser, autore del libretto, e dopo l'insuccesso di *Euryanthe* dello stesso Weber, approdato sulle scene solo nel 1897, quando Felix Mottl, in occasione del centenario schubertiano, ne diresse una versione assai rimaneggiata a Karlsruhe. Fu Claudio Abbado, nel 1988, a presentarla per la prima volta al pubblico nella sua interezza nell'ambito delle Wiener Festwochen, dirette da Alexander Pereira, che l'ha riproposta nel 2014 a Salisburgo nell'allestimento ora in scena alla Scala.

LA REGIA assai generica di Peter Stein si guarda dall'affrontare le congestioni e le incoerenze del libretto, lasciando che i cantanti semplicemente riempiano i vuoti delle sontuose scenografie in bianco e nero di Ferdinand Wögerbauer, ispirate alle illustrazioni di Doré e Gonin, e di rimando alle acqueforti di Dürer, Rembrandt e Piranesi, alla ricerca di un pittoresco medievale che stilizzi le atmosfere del poema occitano *La chanson de Fierrabras* e della leggenda germanica *Eginhard und Emma* alla base del libretto. Indispensabili al raggiungimento di questo «colore locale» i costumi di Anna Maria Heinrich e le luci di Joachim Barth.

FESTIVAL DI CASTROVILLARI

Primavera di nuove scritture e talenti emergenti

MARIATERESA SURIANELLO
Castrovillari

Chiusa la sua diciannovesima edizione, Primavera dei teatri si conferma tra gli appuntamenti più gettonati dell'estate festivaliera. Anzi, apprendono

«lontano» - non solo in termini chilometrici - da San Calogero, nel vionese, più a Sud, dove proprio nella serata del 2 giugno, mentre a Castrovillari si giocavano le ultime battute, lì veniva assassinato Soumayla Sacko, bracciante e sindacali



colli spettatori. Lo stupore dell'incontro con l'altro da sé e della scoperta del sesso sono affidati a due giovani interpreti (Elisabetta Raimondi Lucchetti e Davide Fasano) che si muovono in un paradiso di carta e car-

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2018 > 06 > 03 > Il Proust mai visto al vi...

Il Proust mai visto al via il "Pinter's Party"

Teatro dei Dioscuri, via Piacenza 1, da martedì ingresso libero (prenotazione 334 1835543)

Metterà a contatto diretto il pubblico romano anche con sceneggiature cinematografiche di Harold Pinter, il progetto di tre studi spettacolari "Pinter's Party" che l'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio d'Amico ha ideato da martedì al 17 giugno, al Teatro dei Dioscuri al Quirinale, in occasione del decennale della scomparsa del Premio Nobel inglese. I tre brevi cicli di appuntamenti coinvolgeranno tre generazioni di registi diplomati all'Accademia. La rassegna parte (il 5 e 6 alle ore 20, e il 7 alle ore 16) con la prima rappresentazione italiana dell'adattamento teatrale della sceneggiatura di Harold Pinter (nella foto) e Di Trevis "Proust (Alla ricerca del tempo perduto)", affidata alla regia di Andrea Baracco. Monumentale impresa concepita per il cinema, "Proust" non riuscì ad essere, per problemi di budget, un film già destinato a Josef Losey, ma anni dopo prese la forma di un testo scenico complesso e suggestivo cui noi assistemmo (riferendone su questo giornale) in una delle sale del National Theatre di Londra. Ora si presterà bene a diventare una Recherche spazio/temporale in un labirinto di numerosissimi personaggi per 15 giovani attori del II anno d'Accademia. Ancora gli allievi interpreti del II anno saranno i protagonisti del secondo capitolo del "Pinter's Party" (il 10 e 11 alle ore 20, e il 12 alle ore 16), fondato su due atti unici raramente allestiti che l'autore creò negli anni '60, due rarefatte e inquietanti sciarade sull'ambivalenza del desiderio e sull'inafferrabile natura della memoria e della realtà: sarà la regia di Massimiliano Farau a occuparsi de "La collezione", testo di relazioni incrociate post-pirandelliane (ditta professional-stilistica, sodalizio matrimoniale, rapporto di amanti), e di "Paesaggio", partitura quasi beckettiana di due che non sembrano ascoltarsi, facendo leva su un cast di sei interpreti. La rassegna si conclude (il 15 e 16 alle ore 20, e il 17 alle ore 16) con un reading della sceneggiatura de "La donna del tenente francese", enigma di un'attesa che grava su una figura femminile che aspetta il ritorno d'un uomo che si dice sia stato il suo amante, in un villaggio vittoriano del 1867 dipendente dalla teina (l'innesco è nell'inquadratura numero 86 delle complessive 245, dove Pinter scrive "Tutti sorseggiano il tè in silenzio"), cui si dedicherà il regista Giacomo Bisordi, contando su 8 attori ex diplomati (tra i quali Michele Ragno e Sara Putignano) e su attori in quota all'Accademia.

Rodolfo Di Giammarco

03 giugno 2018 | sez.

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI

Fai di Repubblica la tua homepage | Mappa del sito | Redazione | Scriveteci | Per inviare foto e video | Servizio Clienti | Aiuto | Pubblicità | Privacy

Divisione Stampa Nazionale — GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

SARA E IL TENENTE UNA PARTITURA OMAGGIO A PINTER

Rodolfo di Giammarco

Se congiunture di lavoro mi hanno impedito, con mio rammarico, di assistere al "Proust" di Harold Pinter con regia di Andrea Baracco, e al dittico pinteriano "La collezione"/"Paesaggio" con messinscena di Massimiliano Farau, sono almeno riuscito a vedere l'ultimo appuntamento del "Pinter's Party".

pagina VII

Teatro

Malinconica Sarah una partitura che esalta Pinter (e il cinema)

RODOLFO DI GIAMMARCO

Se congiunture di lavoro mi hanno impedito, con mio rammarico, di assistere al "Proust" di Harold Pinter con regia di Andrea Baracco, e al dittico pinteriano "La collezione"/"Paesaggio" con messinscena di Massimiliano Farau, sono almeno riuscito a vedere l'ultimo appuntamento del "Pinter's Party" che l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" ha realizzato, imbattendomi in un articolatissimo reading-spettacolo tratto dalla sceneggiatura di Pinter per "La donna del tenente francese", regia di Giacomo Bisordi. In un contesto di opportunità tutte rare, di cui è per fortuna prevista replica in luglio al Teatrino delle Sei del Festival di Spoleto (dove non avrebbe sfigurato anche

"Party Time" di Valentino Villa), l'ultima impresa del ciclo al Teatro dei Dioscuri al Quirinale m'ha riservato - con la versione dal vivo della partitura cinematografica che Pinter ricavò dal romanzo del 1969 di John Fowles, ad uso del film del 1981 di Karel Reisz - un evento ricco di procedure analitiche, di io-divisi moderni, di dinamismo scenografico, di contaminazioni tra set e scena. Bisordi ha pensato bene di far recitare, come fossero battute di un narratore, le 245 didascalie che introducono alle altrettante inquadrature del film, e ha scisso i ruoli ottocenteschi e dei relativi interpreti speculari di oggi, sul grande schermo giocati sempre da Meryl Streep e Jeremy Irons, affidando ora l'inquieta, malinconica e disonorata Sarah, la "donna" del titolo, a un'assai ben introversa Sara Putignano (col corrispettivo d'una attrice dei nostri giorni reso da una movimentata Anna Chiara Colombo), e riservando il

paleontologo borghese ma ossessionabile Charles a un avventuriero Pavel Zelinsky (il cui omonimo da casting contemporaneo è Gabriele Portoghese). Molto armonico, per la cronaca, lo sforzo dei dieci eccellenti protagonisti, già affermati artisti con trascorsi d'Accademia o, in due casi, allievi del II anno. Ma importante, e ovunque apprezzabile, il fluido, rapido, osmotico meccanismo da una scena, da un'epoca, da interno/esterno all'altro. Un tributo all'altezza del film.

Lo spettacolo



Teatro dei Dioscuri

"La donna del tenente francese"
Il testo di Harold Pinter, reso celebre dalla versione cinematografica con Meryl Streep,

è stato rappresentato nei giorni scorsi nella sala di via Piacenza con la regia di Giacomo Bisordi



Peso: 1-3%, 7-16%




Recensito

quotidiano di cultura e spettacolo

(<https://www.recensito.net/>)

SECONDA APPUNTAMENTO DI PINTER'S PARTY: I DUE ATTI UNICI "LA COLLEZIONE" E "PAESAGGIO" PER LA REGIA DI MASSIMILIANO FARAU

Stampa (</teatro/pinter-s-party-accademia-silvio-d-amico-la-collezione-paesaggio-recensione.html>)

tmpl=component&print=1)



(/media/k2/items/cache/e40e04319e8ee56d27a0c5bca4e19f8c_XL.jpg)

recitazione dell'**Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico**.

Dal 10 al 12 giugno al Teatro dei Dioscuri in occasione della rassegna "Pinter's Party", sono andati in scena due atti unici di Harold Pinter: La Collezione e Paesaggio per la regia di **Massimiliano Farau**; protagonisti gli allievi del secondo anno del corso di

La Collezione offre allo sguardo una scenografia dettagliata, fedele alle didascalie sceniche dell'autore; due interni - attigui - di appartamenti in due quartieri londinesi: uno a Belgravia, di proprietà di **Harry** (Vincenzo Abbate) che abita con il suo compagno **Bill** (Raffaele De Vincenzi) e l'altro a Chelsea, di proprietà dei coniugi Horne: **James** (Luca Forlani) e **Stella** (Francesca Florio). Tra queste due 'isole', secondo il testo di Pinter, è collocata sul fondo del palco una cabina telefonica. Il tempo e il luogo dell'azione sono scanditi da scritte che si illuminano in dissolvenza in corrispondenza della cabina. Uno squillo di telefono alle quattro del mattino irrompe nella monotonia della casa di Harry e Bill. Risponde Harry ancora sveglio; qualcuno chiede di Bill che dorme come un agnellino. È James, deciso a

scoprire la verità: la moglie Stella infatti gli ha confessato una scappatella con Bill. La Collezione è un titolo significativo: non solo si riferisce alle collezioni di moda che Bill e Stella, due acclamati stilisti, presentano a Leeds ma tutto lo spettacolo è una 'collezione' di verità continuamente manipolate dai personaggi. I due si sono incontrati in quella camera d'albergo? Hanno consumato il loro amore? Lo spettatore ha il ruolo di un voyeur d'eccezione al quale è concesso di spiare nei salotti dei due appartamenti dove i personaggi 'simultaneamente' contraddicono le loro stesse parole e quelle degli altri. L'attenzione di Farau è in particolare rivolta a rappresentare i gesti minimi del quotidiano, così cari al teatro di Pinter: le smorfie, i contrasti per qualche sciocchezza (il litigio di Bill e Harry per un giornale), i riti salottieri con il tè, le olive, la vodka (una vera e propria gara di stati sociali e, nelle parole del regista, «uno scontro per la supremazia»), le pause e i silenzi. E questi silenzi e queste pause costituiscono con le parole i **tasselli minimi dell'interiorità** dei personaggi che **scelgono di non dire mai quello che pensano veramente**. È sintomatico il momento in cui una splendida Stella sta sola sulla soglia della porta del salotto e ascolta, assorta nei suoi pensieri, una musica al giradischi che nella finzione scenica si propaga nell'altro appartamento. Lì dove gli altri personaggi si rincorrono e discutono, ironici e calcolatori, la musica diventa l'inascoltata colonna sonora della loro ambiguità. I temi di La Collezione si amplificano nella drammaturgia scarnificata del secondo atto unico andato in scena.

In **Paesaggio** la scenografia è composta da un tavolino e due sedie ai lati; di fronte allo spettatore siedono **Duff** (Jacopo Nestori) e **Beth** (Sara Mafodda). In una casa di un ricco proprietario deceduto, marito e moglie non dialogano e non si comprendono più. Duff cerca ancora un contatto con Beth, parlandole delle sue minime esperienze del quotidiano; Beth invece si abbandona al sogno e rievoca, senza mai rivolgersi al marito, un'avventura con un uomo al mare la cui identità non è mai svelata. I due personaggi rimangono sempre seduti, castigati dalle loro parole e dai loro gesti: due fossili di un'antica esistenza. Mentre il flusso di coscienza della donna non conosce sussulti e scorre come un ruscello, piano piano i ricordi dell'uomo si fanno amari e minacciosi: fino allo scatto d'ira (un'ottima prova di Nestori). È forse un segnale, un cambiamento, una svolta dalla monotonia assurda di quella casa di campagna?

L'incomunicabilità, i silenzi e l'ambiguità delle nostre parole sono questi i grandi temi comuni alle due opere che Massimiliano Farau restituisce con cura paziente e rinnovato effetto.

Enrico Lecca

14 giugno 2018

Tweet

Like

Sign Up to see what your friends like.

G+

Altri articoli in questa categoria:

« Proust, il primo dei tre spettacoli dedicati a Pinter, un viaggio intrigante nella Francia di primo novecento (/teatro/pinter-s-party-accademia-silvio-d-amico.html)



di **Harold Pinter**
Traduzione **Alessandra Serra**

Interpreti
Vincenzo Abbate, Raffaele De Vincenzi, Francesca Florio, Luca Forlani, Sara Mafodda, Jacopo Nestori

Allievo regista **Federico Orsetti**

Scenografie **Fabiana Di Marco**
Costumi **Ilaria Albanese**
Luci **Camilla Piccioni**

ROMA **LUCE**
Teatro dei Dioscuri
Via Piacenza,1
10-11 giugno ore 20.00
12 giugno ore 16.00

61 **SPOLETO**
FESTIVAL
DEI 2 MONDI
Teatrino delle 6
Luca Ronconi
9 luglio ore 21.00

INFO E PRENOTAZIONI
Roma Teatro dei Dioscuri Via Piacenza, 1
Prenotazione obbligatoria al numero 06 47 183043
Attivo dal 31 maggio 2018, servizio ore 10-19-19

INFO E PRENOTAZIONI
Spoleto Teatrino delle 6 - Luca Ronconi
Prenotazione obbligatoria al numero 0747 1455443
Attivo dal 15 giugno 2018, servizio ore 10-19-19
BUTTESANO Teatrino delle 6 - Luca Ronconi
Attivo dal 1 luglio 2018, ore 10-19-19




Recensito

quotidiano di cultura e spettacolo

(<https://www.recensito.net/>)

PINTER'S PARTY: "LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE" DI BISORDI RISCOFRE IL PINTER SCENEGGIATORE IN TUTTA LA SUA ECCENTRICITÀ E POTENZA ESPRESSIVA

Stampa (</teatro/la-donna-del-tenente-francese-pinter-s-party-accademia-silvio-d-amico-recensione.html>)

tmpl=component&print=1)



(/media/k2/items/cache/ed61ccbc81f335cf17aeffb795089b_XL.jpg)

Appare subito chiaro come l'idea di portare una sceneggiatura -e non quindi un'opera pensata appositamente per il teatro- di un autore come Harold Pinter possa arrivare a comunicare ampiamente una delle sue peculiarità più eccezionali. Il film di Karen

Reisz del 1981, con Meryl Streep e Jeremy Irons, su un romanzo di John Fowles, padre del postmodernismo britannico, è infatti già di per sé una scelta forte e coraggiosa, come abbiamo già avuto modo di considerare nell'intervista delle scorse settimane:

<https://www.recensito.net/rubriche/interviste/accademia-silvio-d-amico-intervista-giacomo-bisordi-intervista-pinter-s-party.html> (</rubriche/interviste/accademia-silvio-d-amico-intervista-giacomo-bisordi-intervista-pinter-s-party.html>)

Giacomo Bisordi, regista de "La donna del tenente Francese", in scena al Teatro dei Dioscuri dal 15 al 17 Giugno 2018 per la rassegna Pinter's Party, in collaborazione con l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico, coglie l'opportunità infatti di ridefinire i confini -già ampi- della sceneggiatura dell'autore inglese portandola sul palco teatrale in tutta la sua potenza espressiva. Il mantenimento dell'impostazione di reading della stessa riesce infatti ad inserirsi in un immaginario postmoderno dagli ampi tratti personali, sia del regista sia, naturalmente, dell'autore celebrato nella rassegna, offrendo ironia, straniamento, capacità narrative, idee scenografiche ed immaginifiche che riescono a funzionare perfettamente sia nella loro singolarità che nel loro complesso. Sul piano attoriale emerge una capacità complessiva notevole, senza l'estro peculiare di nessun singolo, ma riuscendo ad inserirsi in uno schema complessivo e corale di perfetta efficacia scenica e narrativa. Gli attori dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico riescono infatti a prendere dal film e dai caratteri tipici dell'arte filmica e riedificarla all'interno di una evocativa partitura per teatro, coordinata dall'ottima mano del regista lucchese.



Il modello amoroso e nostalgico ottocentesco è naturalmente solo il pretesto per entrare nel merito delle scatole cinesi della narrazione pinteriana, emblematica per un modus operandi che ancora oggi riesce a risultare accattivante e complesso, laddove riesce a far riflettere, ridere e addentrarsi nei meandri stessi del cosa vuol dire essere, interpretare e narrare. Nessuna immersione coi piedi di piombo nel tema metanarrativo, ma una capacità tutta pinteriana recuperata in tutta la sua efficacia e grandezza, con una rappresentazione e una lettura sobria e umile, nelle tonalità più opportune del caso. Un lavoro di sicuro impatto che riesce a intrigare ed immergere nelle sue trame e strati di espressione più variopinti lo spettatore.

Davide Romagnoli

16/06/2018

Tweet

Like

Sign Up to see what your friends like.

G+

Altri articoli in questa categoria:

« Seconda appuntamento di Pinter's Party: i due atti unici "La collezione" e "Paesaggio" per la regia di Massimiliano Farau (/teatro/pinter-s-party-accademia-silvio-d-amico-la-collezione-paesaggio-recensione.html)

LIBRO DELLA SETTIMANA

(/rubriche/libri/falvision-editore-pubblica-blue-frammenti-il-primo-romanzo-di-giorgia-groccia.html)



Falvision Editore pubblica "BLUE."

frammenti" il primo romanzo di Giorgia Groccia (/rubriche/libri/falvision-editore-pubblica-blue-frammenti-il-primo-romanzo-di-giorgia-groccia.html)

Giorgia Groccia, classe '94, è cantautrice, attrice e scrittrice barese. Nasce ad Acquaviva delle Fonti (Bari), consegue il diploma di




Recensito

quotidiano di cultura e spettacolo

(<https://www.recensito.net/>)

PROUST, IL PRIMO DEI TRE SPETTACOLI DEDICATI A PINTER, UN VIAGGIO INTRIGANTE NELLA FRANCIA DI PRIMO NOVECENTO

Stampa (/teatro/pinter-s-party-accademia-silvio-d-amico.html?tmpl=component&print=1)



(/media/k2/items/cache/43143abeb522c8ad07d0875343e1ba9a_XL.jpg)

“Proust (alla ricerca del tempo perduto)”, adattamento teatrale della sceneggiatura cinematografica del premio nobel inglese e di Diane “Di” Trevis, per la regia di Andrea Baracco.

Al **Teatro dei Dioscuri**, una scenografia più che minimale, composta da “soglie” luminose e qualche panchina componibile, è riuscita a trasportare lo spettatore nelle dimore dell’alta società francese tra Illiers, Cabourg e Parigi. Luoghi di incontri e scontri, testimoni di segreti e bugie, quei salotti di inizio novecento sono diventati anche gli spazi in cui ripercorrere la vita di Marcel (Luigi Fedele) e delle sue frequentazioni. Arte, letteratura e amore, ma



anche dissolutezza e intrighi in un intreccio di vite ben rappresentate dai personaggi portati in scena dagli allievi del secondo anno del corso di recitazione dell'Accademia. Swan (Diego Giangrasso), Albertine, Charles, Madame Verdurin e tutti gli altri personaggi in adatti abiti d'epoca (di Marta Crisolini Malatesta) hanno catalizzato l'attenzione dello spettatore che non ha mai smesso di esserne incuriosito fino alla fine dello spettacolo. Battute serrate, brevi e veloci monologhi "alla francese", scambi di effusioni omoerotiche, sono solo alcuni degli ingredienti scelti per rappresentare un mondo che, da italiani, non ci è mai appartenuto ma ci ha sempre profondamente intrigato e affascinato. Così, sotto l'attenta regia dell'ex allievo diplomato dell'Accademia **Andrea Baracco**, tutti gli attori si sono mossi aspettando il proprio turno, sincronizzati e a tempo come in una danza a tratti leggera e spensierata e a tratti pesante quanto i pensieri di Marcel e delle sue angosce. Nota di merito all'illuminazione, che in "Proust" è stata sapientemente dosata, dall'inizio alla fine, dall'uso di piccole lampadine per illuminare i volti dei personaggi all'inizio dello spettacolo, fino all'utilizzo di led lungo le strutture "a soglia" per evidenziare il passaggio degli attori e i cambi di scena. Affascinante anche l'effetto finale del palcoscenico che ha creato una prospettiva a specchio con la platea. Gli spettatori si sono sentiti coinvolti e in dialogo con i personaggi che ne hanno invaso gli spazi e gli sguardi. Anche la musica, coerente con l'ambientazione e i personaggi, ha arricchito senza mai invadere la messa in scena, una in particolare, la "Sonata for Piano and Violino in A major, Fw 8:I. Allegro Ben Moderato" nella versione di Isabelle Faust - accennata dal vivo anche dall'allieva attrice Dora Macripò - è stata uno degli elementi fondamentali dello spettacolo che hanno contribuito accompagnare delicatamente il pubblico in quel mondo così lontano da noi nello spazio e nel tempo.

Marta Perroni

12/06/2018

Tweet

Like

Sign Up to see what your friends like.

G+

Altri articoli in questa categoria:

« Da Don Chisciotte a Giordano Bruno: tutti i personaggi in cerca di Simone Perinelli (/teatro/simone-perinelli-analisi-spettacoli.html)

LIBRO DELLA SETTIMANA

(/rubriche/libri/falvision-editore-pubblica-blue-frammenti-il-primo-romanzo-di-giorgia-groccia.html)



Falvision Editore pubblica "BLUE."

frammenti" il primo romanzo di Giorgia Groccia (/rubriche/libri/falvision-editore-pubblica-blue-frammenti-il-primo-romanzo-di-giorgia-groccia.html)

Giorgia Groccia, classe '94, è cantautrice, attrice e scrittrice barese. Nasce ad Acquaviva delle Fonti (Bari), consegue il diploma di liceo classico a Bari. Prosegue...

FACEBOOK



Like Page

Be the first of your friends to like this



Recensito

about an hour ago

#teatro "55:20": il conto alla rovescia di Valeriano Solfiti ed Emiliano Valente al Festival Inventaria.
Mattia Caruso



"55:20": il conto alla rov

È una commedia inedita, con

FORMAZIONE



(<http://www.criticagiornalistica.it/>)

COLORI E SAPORI

(</rubriche/colori-e-sapori/al-via-dal-7-giugno-l-ottava-edizione-di-cerealìa.html>)

Al via
dal 7



giugno l'ottava edizione di Cerealia (/rubriche/colori-e-sapori/al-via-dal-7-giugno-l-ottava-edizione-di-cerealia.html)

Si apre ufficialmente il 7 giugno presso l'Istituto della...

RECENSITO SU TWITTER



#teatro (<http://twitter.com/search?q=%23teatro>)

"La classe operaia va in paradiso" al

@teatrodiroma (<http://twitter.com/teatrodiroma>)

: l'alienazione marxista di

#Petri (<http://twitter.com/search?q=%23Petri>)

si fonde con la messa...

<https://t.co/BQ0Gk6hT49> (<https://t.co/BQ0Gk6hT49>)

DIGITAL COM

(/rubriche/tecnologia/internet-giovani-italiani-navigano-sei-ore-al-giorno.html)



Internet: il 45% dei giovani italiani naviga almeno 6 ore al giorno (/rubriche/tecnologia/internet-giovani-italiani-navigano-sei-ore-al-giorno.html)

Prima fu la volta della televisione. Oggetto di demonizzazione,...

Copyright © 2004-2018 MULTIMEDIA INFORMAZIONE

Testata giornalistica registrata al n° 17/2004 presso il Tribunale di Catania - Tutti i diritti sono riservati, vietata la riproduzione non autorizzata

La grandezza dell'uomo si misura in base a quel che cerca (Martin Heidegger)

ROMA OGGI - EVENTI - CORSI ROMA - LOCALI - NEWS

TORINO MILANO ROMA FIRENZE GENOVA NAPOLI BOLOGNA

eventi gratuiti mostre e cultura musica e spettacoli sport e benessere vita notturna food & drink fiere e sagre corsi bambini altro...

> Home > Eventi a Roma del 05-06-2018 > Musica e Spettacoli > Pinter's Party

Pinter's Party



Tweet

Mi piace 0

Cerca Evento...

Cerca



effettua il login

Categoria: Musica e Spettacoli

Quando: Alle 20:00 dal 05-06-2018 al 17-06-2018

Dove: Teatro Dei Dioscuri

Indirizzo: Via Piacenza 1, 00184, Roma RM Roma

Prezzo: --

Link: [Sito Web dell'evento](#)



Wikieventi Roma

Mi piace questa Pagina 166 "Mi

Pinter's Party

Teatro dei Dioscuri al Quirinale
Via Piacenza n. 1 – 00184 Roma

dal 5 al 17 giugno 2018

5 e 6 giugno ingresso ore 20
7 giugno ingresso ore 16
PROUST (Alla ricerca del tempo perduto)

10 e 11 giugno ingresso ore 20
12 giugno ingresso ore 16
LA COLLEZIONE. PAESAGGIO

15 e 16 giugno ingresso ore 20
17 giugno ingresso ore 16
LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE
Reading della sceneggiatura

Dal 5 al 17 giugno 2018 l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" presenta "Pinter's Party", studi sul grande drammaturgo inglese in occasione del decennale della scomparsa, che hanno condotto a tre prove spettacolari guidate da tre generazioni di registi diplomati in Accademia: Andrea Baracco ha diretto la prima rappresentazione italiana dell'adattamento teatrale della sceneggiatura di Harold Pinter e Di Trevis "PROUST (Alla ricerca del tempo perduto)", mentre Massimiliano Farau presenta due atti unici "LA COLLEZIONE" e "PAESAGGIO". Il progetto si conclude con il Reading della sceneggiatura "LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE" dell'allievo regista diplomato Giacomo Bisordi, vincitore del premio "Pinter's Party".

PROUST (Alla ricerca del tempo perduto)
Adattamento teatrale di Harold Pinter e Di Trevis
Traduzione Alessandra Serra
Regia Andrea Baracco

Per la prima volta viene proposta su un palcoscenico italiano questa monumentale impresa di Harold Pinter, che ha adattato, prima per il cinema (tuttavia il film, che doveva essere diretto da Losey, non fu mai realizzato per problemi di budget) e qualche anno dopo per il teatro, uno dei più importanti e complessi romanzi mai scritti, la "Recherche" di Marcel Proust.

Marcel, assecondando la propria memoria rievoca luoghi e personaggi della sua vita. Dall'infanzia nella cittadina di provincia di Combray, all'incontro con Swann e Albertine, e poi Parigi, feste mondane e amori travagliati; il tutto scandito all'interno di un tempo affatto ordinato e cronologico.

ALTRI EVENTI DI OGGI A ROMA



Makketiridi
Alle 21:00



Masseroni Live
Alle 21:00

Summer Temptation 2k18
Alle 18:00



Tahnee Rodriguez - REGGAE LIVE SHOW
Alle 22:00

[Vedi Tutti](#)

Siamo stati felici. Ora siamo infelici. Tutto qui.

Marcel

Tutti i numerosissimi personaggi di questo testo che Harold Pinter ha scritto partendo dalla Recherche proustiana (se ne contano circa 35), si muovono all'interno di un complesso labirinto spazio/temporale, che l'istallazione scenografica cerca di restituire. Tutte le situazioni e gli accadimenti, nascono esclusivamente dalle associazioni che compie la complessa memoria emotiva del protagonista. Materiale composito come un abito di Arlecchino, questa Recherche del binomio Proust/Pinter è un materiale perfetto per giovani allievi attori e vede la sua messa in scena per la prima volta in Italia

Andrea Baracco

Con gli allievi di Secondo Anno: Gianfilippo AZZONI, Matteo BINETTI, Caterina CORBI, Serena COSTALUNGA, Giulia D'ALIOIA, Domenico DE MEO, Adriano EXACOSTOS, Luigi FEDELE, Leonardo GHINI, Diego GIANGRASSO, Dora MACRIPÒ, Elisabetta MANCUSI, Gaia MASCIALE, Alberto PENNA, Mersila SOKOLI

Allievo Regista: Danilo CAPEZZANI

Scene Luca BRINCHI, Daniele SPANÒ

Costumi Marta CRISOLINI MALATESTA

Luci Javier DELLE MONACHE

Musiche e suoni Giacomo VEZZANI, Riccardo VANJA STURNO

LA COLLEZIONE e PAESAGGIO

di Harold Pinter

Traduzione Alessandra Serra

Regia Massimiliano Farau

La Collezione e Paesaggio sono atti unici scritti da Pinter negli anni sessanta e raramente rappresentati: due rarefatte e inquietanti sciarade sull'ambivalenza del desiderio, l'elusività della memoria, la natura sfuggente del reale.

Che cosa è avvenuto fra Stella e Bill, due stilisti rampanti, in una camera d'albergo di Leeds nella notte successiva alla presentazione delle loro collezioni di moda? Harry, il marito di Stella è determinato a scoprire la "verità" a costo di mettere a repentaglio il suo matrimonio e la relazione di Bill con il suo maturo compagno Harry. Nel testo più pirandelliano di Pinter.

In Paesaggio troviamo due coniugi, nella vecchia cucina di una grande casa di campagna di cui sono stati la governante e lo chauffeur. Beth racconta di una idilliaca giornata al mare, forse lontana nel tempo, con il suo grande amore. Duff le risponde con il resoconto di recenti acquazzoni, visite al pub, ricordi di un passato felice, e momenti di lacerante crisi coniugale. I due, ci dice Pinter, non sembrano ascoltarsi. Nel testo più beckettiano di Pinter.

"Il linguaggio... è una faccenda altamente ambigua. Molto spesso, al di sotto della parola detta c'è la cosa che si sa e non si dice. I miei personaggi mi raccontano solo fino ad un certo punto la loro esperienza, le loro aspirazioni, le loro motivazioni, la loro storia. Fra la mia mancanza di dati biografici su di loro e l'ambiguità di quello che dicono si apre un territorio che non solo vale la pena di esplorare, ma che è obbligatorio esplorare."

Harold Pinter, 1962

In questi precisi margini si colloca, a mio giudizio, il ruolo – tutt'altro che ancillare - dell'interprete di Pinter: scandagliare i rapporti fra i personaggi, dissezionare gli infiniti giochi di ruolo e di status, scoprire la densità umana ed emozionale che si cela sotto la superficie algida e iper-controllata del dialogo; e tutto questo non per sciogliere, bensì per liberare la potente ambiguità dei testi. Ma trascurare o alterare, nella messinscena, alcun elemento della scrittura, incluse le didascalie o le leggendarie "pause", significa attentare dissennatamente a una delle più esatte costruzioni drammaturgiche che il teatro occidentale abbia conosciuto.

Massimiliano Farau

Con gli allievi di Secondo Anno: Vincenzo ABBATE, Raffaele DE VINCENZI, Francesca FLORIO, Luca FORLANI, Sara MAFODDA, Jacopo NESTORI

Allievo regista: Federico ORSETTI

Scene Fabiana DI MARCO

Costumi Ilaria ALBANESE

Luci Camilla PICCIONI

Reading della sceneggiatura

LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE

di Harold Pinter

Traduzione Camillo Pennati

Regia Giacomo Bisordi

Lyme Regis, Inghilterra, 1867. Una donna, sola sulla scogliera, guarda verso il mare. Il vento le agita i capelli. Sta aspettando il ritorno di qualcuno: il tenente francese, di cui in paese si dice lei sia l'amante.

In una delle 245 inquadrature previste dalla sceneggiatura – la numero 86, per l'esattezza – Pinter scrive: "Tutti sorseggiano il tè in silenzio".

Questo fotogramma è stato l'innesco di tutto. Un villaggio vittoriano dipendente dalla teina, un matrimonio che non s'ha da fare, la solitudine di uno scienziato che scopre di non sapere alcunché: frammenti, possibilità messe a disposizione di un gruppo di attori diplomati e allievi di questa scuola che siano già professionisti, protagonisti della scena nazionale o che ancora tribolino con lo studio della recitazione, tutti loro hanno in comune una

dannazione: il talento. Ed è proprio pensando al talento che vorrei dedicare questo lavoro alla memoria di un'ex allieva, Anastasia Sciuto.

Giacomo Bisordi

Con: Massimiliano ACETI, Anna Chiara COLOMBO, Alice GENERALI, Elisabetta MISASI, Gabriele PORTOGHESE, Sara PUTIGNANO, Michele RAGNO, Pavel ZELINSKIY

e con gli allievi di Secondo Anno: Michele Lorenzo EBURNEA, Marco SELVATICO

Allieva regista: Caterina DAZZI

Scene Paola Castrignanò

Supervisione ai Costumi Gianluca Falaschi

Costumi Anna Missaglia

Luci Luigi Biondi

In collaborazione con gli allievi del Master in Critica Giornalistica Giorgia Groccia, Enrico Lecca, Marta Perroni, Matteo Petri, Davide Romagnoli con il coordinamento di Davide Antonio Bellalba.

Prenotazione obbligatoria – fino a esaurimento posti –

Info-line: 334 1835543 – attiva dal 31 maggio al 17 giugno in orario 10.00-13.00 e 14.00-17.00 (domenica esclusa)

Dati Aggiornati al: 05-06-2018 16:04:07

WikiEventi.it non è l'organizzatore dell'evento e non è responsabile di eventuali cambiamenti di programma.

Consultare sempre il sito web di riferimento.

Commenti: 0

Ordina per



Aggiungi un commento...

[Plug-in Commenti di Facebook](#)

[Guarda Tutti gli altri Eventi di Roma](#)



Tweet

Città

[Eventi Bologna](#)
[Eventi Firenze](#)
[Eventi Genova](#)
[Eventi Milano](#)
[Eventi Napoli](#)
[Eventi Roma](#)
[Eventi Torino](#)

Seguici su:

Informazioni

[Mission](#)
[Lavora con Noi](#)
[Pubblicità](#)
[Ricevi la Newsletter](#)
[Termini e Condizioni](#)
[Privacy Policy](#)
[Contatti](#)

Eventi Roma Oggi. Tutti gli Eventi della tua Città, solo su Wiki Eventi.

Trova gli eventi di tuo interesse. Cerca cosa fare a Torino, Milano, Roma, Bologna, Napoli e Firenze. Trova spettacoli, concerti, eventi e tanto altro.

WikiEventi® è un marchio registrato.



P.IVA 11576460015